

CARDOGNA SRL
 business credit
 consulting
 consulenza per la
 GESTIONE e la TUTELA dei
 CREDITI AZIENDALI
 TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106
 FAX 071 9203590

Presenza

direttore Marino Cesaroni



Uno sport per l'uomo
 aperto all'assoluto
 pagina 3



Ecumenismo
 pagina 4



LIIT - La prevenzione
 in piazza fa centro
 pagina 6



Missioni & Missionari
 pagina 8



Ci ha lasciato Giuseppe
 Varagona pagina 9

GLI ANNI DEL CONCILIO

Nel 1996 per le edizioni San Paolo è uscito un prezioso volumetto dal titolo: "Giovanni XXIII - Paolo VI DISCORSI AL CONCILIO", con una presentazione di Mons. Loris Francesco Capovilla e una introduzione del Cardinale Vincenzo Fagiolo. A volerlo furono i due segretari dei Sommi Pontefici: mons. Capovilla, già in ritiro a "Sotto il Monte" e mons. Pasquale Macchi Arcivescovo della Prelatura di Loreto che ho servito come addetto stampa e portavoce. Il libro fa parte di uno degli innumerevoli regali che Mons. Macchi mi ha fatto, che lessi al tempo e sto rileggendo. Già dalla presentazione di mons. Capovilla e dall'introduzione del Cardinal Fagiolo si può capire il senso del libro e la "missione" del concilio. "Il concilio ecumenico Vaticano II - scrive mons. Capovilla - è il catechismo del nostro tempo. La definizione è di Paolo VI. Giovanni XXIII l'aveva anticipata con l'iniziazione programmatica: presentare la dottrina cattolica <<in forma eccezionale a tutti gli uomini del nostro tempo, tenendo conto delle deviazioni, delle esigenze e delle opportunità dell'età contemporanea>>. Quali novità ha portato il concilio? Quale rinnovamento? Lo stesso mons. Capovilla risponde a queste domande: "... Tutto è rimasto come prima, tutto è stato rinnovato. E diremmo una cosa vera, esatta, voluta dai due papi con un unico concilio". E si affretta a dire: "Ma vorremmo che a questa conclusione giungesse il lettore di questo libro che contiene i discorsi di Giovanni XXIII e di Paolo VI, al concilio e lo dicesse dopo una lettura attenta, critica e anche severa, basata però sul confronto della vita e dell'attività della Chiesa preconciliare e postconciliare". "Quello che ha però più interesse ed è opportuno annotare - scrive il Cardinale Fagiolo nella sua presentazione - è la identità di vedute, di pensie-

ro e di finalità che i discorsi dei due papi palesano; tanto identici nei contenuti essenziali e nelle specifiche finalità che fu facile al segretario generale del concilio scrivere per l'Osservatore Romano, a concilio concluso, un articolo dal significativo titolo Due Papi un concilio: << Se mai vi è stato nella storia - scriveva S. E. Pericle Felici - concilio voluto spontaneamente da un papa e da questi attuato e seguito come impresa sua, questo è certamente il Vaticano II. Papa Giovanni (XXIII n.d.d.) lo pensò e volle mosso da una ispirazione celeste... Paolo VI raccolse l'eredità grande e difficile con animo trepidante, come egli stesso confessò, ma con risolutezza, facendone il programma del suo Pontificato>>. Quei discorsi di due papi - scrive ancora il Cardinal Fagiolo - per un solo concilio venivano pronunciati, indirizzati e depositati amorevolmente nel cuore dei Padri, per predisporre unità di intenti, libertà evangelica nella ricerca della verità e del bene della Chiesa, tutto operando in concordia e in ecclesiastica comunione". Sono iniziate le celebrazioni per il 50° del concilio ecumenico Vaticano II e già abbiamo ascoltato e visto circolare scritti con contenuti opinabili. Per evitare confusione abbiamo voluto indicare ai nostri lettori un testo per iniziare a capire, perché prima che maestri si deve essere allievi. Evitiamo di fare come sempre più spesso avviene nella televisione che gli opinionisti sono "personaggi" dello spettacolo, del cinema, del giornalismo che parlano per sentito dire o per sensazione personale senza essere ancorati a qualcosa di solido. Tenendo conto che la nostra ancora è il Vangelo, andiamo a ricercare i testi ufficiali per essere sicuri di ciò che veniamo a conoscenza. Il nostro mondo ha bisogno di testimoni credibili e prendendo a prestito uno spot televisivo di questi giorni: "Se non cominciamo così, quando ricominciamo?"

A 50 ANNI DAL VIAGGIO DI GIOVANNI XXIII IL 4 OTTOBRE BENEDETTO XVI SI RECHERÀ NELLA CITTA MARIANA

I mezzi di comunicazione non erano quelli di oggi, nelle nostre campagne c'erano pochi apparecchi radio e rarissimi apparecchi televisivi, per lo più nelle sale parrocchiali o nei circoli 4R. Il giornale era qualcosa che apparteneva alla stretta cerchia degli intellettuali e degli insegnanti e impiegati di rango. Per rafforzare un pensiero o una notizia si diceva: "era scritto anche sul giornale", ma chi lo sosteneva non lo aveva letto, era solo per dare autorevolezza a ciò che diceva. Il mezzo, di gran lunga, più diffuso era il tam, tam e per questa notizia anche "l'Ambone". La notizia che circolava sempre con maggiore insistenza era che Giovanni XXIII si sarebbe recato a Loreto. Era il primo Papa

a varcare i confini dello Stato Città del Vaticano dopo l'unità d'Italia e questo creava grande "curiosità" e grande "attesa". Come dirà lo stesso Giovanni XXIII all'inizio del discorso proclamato in quella occasione: "Motivi di pietà religiosa mossero Papi e personaggi illustri di ogni secolo a sostare in preghiera in questa Basilica di Loreto, che si estolle sul digradare dei colli Piceni verso il mare Adriatico. Animati da fervida fede in Dio e da venerazione verso la Madre di Gesù e nostra, essi vennero qui in pellegrinaggio, talora in tempi difficili e di gravi ansietà per la Chiesa. Basta ricordare, fra gli altri, i Papi Pio II, Paolo III, l'iniziatore del Concilio di Trento, Pio VI e Pio VII, Gregorio XVI e Pio IX, ed inoltre S. Carlo Borromeo, S. Francesco di Sales e altri Santi e

Beati, per averne un tratto di edificante incoraggiamento" (dal discorso di Giovanni XXIII pronunciato nella Basilica di Loreto il 4 ottobre del 1962). Il viaggio di Pio IX del 4 maggio 1857 era nei racconti dei nonni, dei giovani di allora, e raffigurato su qualche stampa qua e là. Quindi la presenza di un Papa a Loreto rappresentava una grande novità. La città accolse con grande festa il Papa pellegrino, giunto in treno che affidava alla Madonna il Concilio Vaticano II. Dopo 50 anni Benedetto XVI si recherà in preghiera alla "Santa Casa di Loreto" con un viaggio breve, ma significativo che non vorrà solo ricordare l'avvenimento, ma anche fare un bilancio dei frutti che il Concilio Vaticano Secondo ha prodotto nella Chiesa e nel mondo.

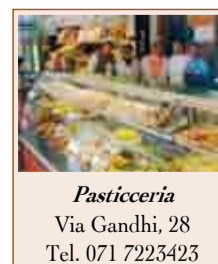
LE SALE DEL COMMiato

Per opera delle Amministrazioni comunali o di Imprese di Pompe Funebri, sono sorte in diversi Comuni del territorio della nostra Arcidiocesi Ancona-Osimo, le sale del commiato. Nel caso del pubblico si è trattato di un forte miglioramento di quelle che venivano chiamate "camere mortuarie, obitori, ecc." Nel caso in cui esse vengono realizzate dalle Imprese di Pompe Funebri si tratta dell'of-

ferta di un servizio. C'è la tendenza di utilizzare queste sale, soprattutto quelle poste negli ambiti cimiteriali per liturgie esequiali. L'Arcivescovo Metropolitano della Diocesi Ancona-Osimo sua ecc. mons. Edoardo Menichelli, a tal proposito sostiene. "La Chiesa diocesana di Ancona-Osimo giudica buona la notizia che in alcuni cimiteri siano state allestite le sale del

commiato. Profondamente rispettosi delle scelte delle autorità civili e ancor più rispettosi di quanto in quel luogo si vorrà fare in occasione di un momento tanto doloroso e significativo del vivere umano, si ricorda che per quanto riguarda "i cattolici", il luogo delle esequie è e resta la Chiesa. Pertanto nelle suddette "sale del commiato" sono proibite le esequie per i cristiani di fede cattolica".

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
 Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica



LA POLITICA DEL RIGORE CHE CI PUO' SALVARE

di Ottorino Gurgo

Non c'è da farsi illusioni. Chi credeva che il successo recentemente conseguito a Bruxelles da Mario Monti e l'accordo raggiunto tra i partner europei sul cosiddetto scudo antispread, ponesse la parola fine alle nostre disavventure economiche, si sbagliava e di grosso.

Vorremmo, anzi, dire senza tirarci addosso l'accusa di menagrami, che i problemi cominciano ora e che la politica di lacrime e sangue che la spending review approvata nei giorni scorsi dalla Camera comporta raggiungerà il suo acme nel prossimo autunno; un autunno che s'annuncia caldo, caldissimo quanto la torrida estate che stiamo vivendo. Letteralmente "spending review" significa "revisione della spesa" e mira a migliorare, con un costante monitoraggio, l'efficacia e l'efficienza della spesa pubblica con un'analisi sistematica e una precisa valutazione delle strutture organizzative.

Che cosa la "spending review" comporti in concreto lo ha spiegato in termini molto chiari il vice ministro del Tesoro Vittorio Grilli: bisognerà tagliare il venti per cento dei dirigenti, il dieci per cento dei dipendenti e il venti per cento dei consulenti della Pubblica amministrazione. Non è cosa di poco conto.

Non era difficile perciò prevedere la reazione dei sindacati di fronte ad una simile prospettiva. Sono insorti, minacciando fuoco e fiamme, annunciando scioperi generali a valanga e manifestazioni di piazza a catena.

C'era da aspettarselo e, d'altra parte, in questo modo le organizzazioni dei lavoratori ritengono di non fare altro che il loro mestiere. Ed è quantomeno probabile che ai sindacati, in autunno, si aggregeranno i partiti, o almeno una parte di essi, che pure hanno detto sì a larga maggioranza ai provvedimenti del governo, ma che, a pochi mesi dalle elezioni troveranno difficoltà a non assecondare gli umori di quella fascia dell'opinione pubblica che, già tormentata dalle conseguenze di questa interminabile crisi economica, all'idea di stringere ulteriormente la cinghia, viene presa da un mal di pancia che non si può certo considerare ingiustificato.

Ma non ci si può non rendere

conto, purtroppo, che senza una severa politica di rigore, andremo alle urne in pieno sfascio e sarà proprio la classe politica le cui responsabilità per la situazione in cui ci troviamo non sono secondarie, ad esser messa, per questo, sotto accusa.

Perciò, forse, o senza forse, è arrivato il momento della franchezza. Mario Monti lo ha detto senza infingimenti. Siamo malati. Paghiamo anni di tirare a campare, di spesa facile, di una vita vissuta al di sopra delle nostre possibilità. Ora è venuto il momento di pagare il conto ed è un conto pesante che richiede, per esser saldato ed evitare il fallimento, misure altrettanto pesanti.

In parole povere siamo degli ammalati e i sindacati e tutti coloro che, associandosi alla loro protesta faticano a prenderne atto, recitano il ruolo di quei malati che rifiutano di prendere la medicina perché troppo amara senza rendersi conto che, probabilmente, più è amara e più farà effetto. E che non prendendola rischiano non di continuare a tirare a campare, ma di tirare le cuoia.

CONFARTIGIANATO

UN VIAGGIO NELLA CREATIVITA'

I settanta imprenditori della Scuola di Confartigianato a lezione da Enrico Loccioni. Valori forti, responsabilità sociale, la voglia di mettersi sempre "in gioco": ecco gli "ingredienti" di tanto successo

Diventare "grandi" fondando le proprie radici sui valori concreti, antichi ma mai superati, della vita rurale, del rispetto dell'ambiente, dell'uomo e del suo dono più potente: la creatività. Questo il messaggio che Enrico Loccioni, fondatore del Gruppo omonimo leader nell'innovazione, ha consegnato ai settanta imprenditori della Scuola di Confartigianato che hanno visitato la sede di Angeli di Rosora. Una esperienza forte che ha coronato la lezione "outdoor" della Scuola per Imprenditori che, per un giorno, si è "trasferita" dal Centro direzionale Confartigianato di Ancona, dove si tengono regolarmente gli incontri, alla base operativa della Loccioni. I manager corsisti, provenienti da tutta la Provincia e il Segretario Provinciale Confar-

tigianato Giorgio Cataldi, sono stati accolti dallo staff Loccioni e hanno potuto effettuare una visita "guidata" del centro e anche del suo gioiello: la Leaf Community, la prima comunità integrata completamente ecosostenibile in Italia. Il prof. Gian Luca Gregori, Preside della Facoltà di Economia dell'Università Politecnica delle Marche ha tenuto una lezione sul marketing e le strategie per una comunicazione efficace.

Enrico Loccioni ha accolto gli imprenditori parlando di sé, della sua impresa che oggi è di massimo livello in campi strategici quali humancare, energia, ambiente, sicurezza, comfort, ma tutto è partito, con estrema semplicità, dalla passione e dall'ingegno di uno. La forza per crescere risiede nella capacità di mettersi continuamente in discus-

sione per migliorare sé stessi e il mondo che ci circonda. Mai fossilizzarsi, essere sempre aperti al nuovo: "L'impresa non è una proprietà privata, ha dichiarato, ma un bene sociale." Un messaggio fortemente motivazionale apprezzato dagli imprenditori che sono stati quindi guidati alla scoperta dell'universo Loccioni da Renzo Libenzi, Direttore Generale del gruppo: tecnica sofisticata, ricerca e sviluppo, formazione per scuole e imprese, attenzione alla natura e ricorso a energie rinnovabili, un occhio sempre proteso al futuro. Una impresa della conoscenza che non ha dimenticato che il motore primo di ogni forma di progresso è la creatività umana e che è "nel gioco che l'essere umano esprime il massimo della sua intelligenza".

Paola Mengarelli



I partecipanti al corso

La xxv edizione delle Feste Medioevali di Offagna, si svolgerà da venerdì 20 a sabato 28 luglio, sul tema: "Offagna: un paese, una storia, tra sfide e trionfi".

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli, Gianfranco Morichetti e Cinzia Amicucci

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P.IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

Statue - Paramenti - Articoli e Arredi Sacri Santina Buoncompagni

Via Matteotti, 9 - 60121 Ancona Tel. 071/201297 Fax 071/4600630 E-mail: b.santina@fastwebnet.it



Presepi di tutte le qualità e misure, vasto assortimento di movimento, centraline elettroniche linea casa ed uso professionale, sistemi di ruscelli e fiumi collegabili tra loro, giochi ad acqua ed effetto neve

IDEE REGALO DI TUTTE LE QUALITÀ E DI OGNI TIPO DI SPESA

C.E.M. Commissione Regionale per la Pastorale del Tempo libero, Turismo e Sport

UNO SPORT PER L'UOMO APERTO ALL'ASSOLUTO

È stata presentata a Loreto in una conferenza stampa la "Scuola di Pensiero Regionale" e il "Manifesto del progetto educativo" sul tema *Uno sport per l'uomo aperto all'Assoluto*.

Vi hanno partecipato: S.E. Mons. Edoardo Menichelli Arcivescovo Metropolitano Ancona - Osimo, delegato CEM per la Pastorale del Tempo libero, Turismo e Sport, Don Luigino Scarponi responsabile della Commissione Regionale per la Pastorale del Tempo libero, Turismo e Sport della CEM, Edio Costantini Presidente della Fondazione Giovanni Paolo II per lo sport.

Le Marche sono una delle regioni pilota indicate dall'Ufficio Nazionale per la pastorale del Tempo libero, Turismo e Sport per far nascere l'esperienza della "Scuola di pensiero": «Uno sport per l'uomo aperto all'Assoluto» promossa dalla Consulta per lo sport, composta dall'associazionismo sportivo cattolico, della Commissione Regionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport della Conferenza Episcopale Marchigiana.

La Consulta per la pastorale dello sport si è formata sul campo: nell'organizzare l'entusiasta giornata del 7 settembre 2012 nell'ambito del Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona. Progetto che ha valorizzato il servizio di alcune associazioni sportive di ispirazione cristiana. Tali Associazioni di area ecclesiale nel coniugare autonomia e ispirazione cristiana svolgono un'azione qualificata e preziosa di prima evangelizzazione: la potenzialità educativa (secondo la pedagogia cristiana) non si sovrappone

allo sport, ma lo interpreta e lo conduce a pienezza. Si rivela come uno dei temi chiave dell'alleanza educativa tra Chiesa, Sport e tutti coloro che ne sono coinvolti. Per attuare tutto ciò è necessario un rinnovamento di mentalità e di prassi pastorale alla luce di un progetto culturale.

Ecco allora la scuola di pensiero anche nelle Marche. Questa scuola si inserisce negli intenti del Progetto Culturale della Chiesa Italiana ed ha come obiettivo quello di ripartire da un'idea precisa di quale uomo e quale società civile (questione antropologica) vogliamo promuovere con lo sport.

La Scuola di pensiero ha l'obiettivo di formare una nuova classe di dirigenti sportivi, di allenatori, di educatori e perfino di arbitri e insegnanti.

Per superare la crisi che investe il mondo dello sport professionistico italiano e, in modo particolare il calcio, bisogna tornare a fare cultura e investire sull'educazione.

La prima fase della Scuola, *Uno sport per l'uomo aperto all'Assoluto*, inizierà il 26 settembre 2012 e si concluderà il 20 marzo 2013 presso il Cen-

tro Giovanni Paolo II di Montorso di Loreto. Un gruppo di 50 persone, tra cui dirigenti, allenatori, docenti universitari, sacerdoti e studenti, provenienti da tutte le Marche e con un rigoroso calendario di incontri e di studio, si propone di promuovere un nuovo modello educativo e di cultura sportiva da mettere a disposizione delle parrocchie e di tutto l'associazionismo sportivo marchigiano.

Solo uno sport che rimette al centro il bene ultimo dell'atleta, la sua dignità e la questione



Da sx: Don Luigino, E. Costantini, Mons. Arcivescovo, M. Cesaroni



I partecipanti alla conferenza stampa e responsabili del progetto



I partecipanti alla conferenza stampa e responsabili del progetto

educativa, può ridare credibilità all'intero sistema sportivo e al calcio italiano. L'obiettivo è formare cittadini e sportivi migliori, che stiano alla larga dalle seduzioni del doping, del denaro e della vittoria a tutti i costi.

Sportivi che siano anche persone "umanamente e spiritualmente mature", come chiede Papa Benedetto XVI, che sappiano disinnescare, attraverso stili di vita positivi, la cronica ciclicità degli scandali nello sport.

L'Ufficio Nazionale, in colla-

borazione con il Laboratorio di Comunione tra le Associazioni Sportive di ispirazione cristiana, ha definito il testo del *Manifesto dello Sport educativo*, rivolto a tutti coloro che vedono nello sport un valido strumento per mirare alla crescita della persona e soprattutto dei giovani. Ricordando le parole di Giovanni Paolo II e quindi di Benedetto XVI, l'Ufficio e le Associazioni sportive si sono spesso riuniti per condividere esperienze e per definire insieme le strategie più adatte per rivalorizzare lo sport.

"Nel solco della presenza dei Cattolici nella società italiana e alla luce dell'alto Magistero della Chiesa, riconosciamo nell'esperienza sportiva una grande risorsa educativa a disposizione della persona umana e della collettività. Lo sport è un bene educativo di cui nessun ragazzo dovrebbe fare a meno (Pio XII). Milioni di ragazzi sono cresciuti e sono diventati adulti e bravi cittadini giocando e praticando. Sappiamo che sono possibili tanti modi di concepire, organizzare e vivere la pratica sportiva".

EUROPEI DI CALCIO: UNA VITTORIA MORALE

Nonostante la perentoria sconfitta subita sul campo, un netto 4 a 0 da parte della Spagna in finale, sul prato di Kiev, che ha visto le Furie Rosse trionfare per la terza competizione internazionale di fila, l'Italia è stata comunque attrice protagonista di questi europei di Polonia ed Ucraina. Al contrario delle critiche previsioni degli esperti, che a stento vedevano la nazionale azzurra superare il primo turno di qualificazione, come al solito siamo riusciti a tirar fuori quella grinta che ci ha permesso di arrivare tra le prime due della classe. Ma più del merito sportivo, che va comunque riconosciuto, il fascino di questa esperienza è stato il bombardamento mediatico che questa finale ha portato all'Italia. Già nell'82 con il "totone-ro", poi nel 2006 con "calciopoli", avevamo dimostrato di saper reagire prontamente sul

campo agli scandali calcistici "giocati" in tribunale, e anche quest'anno, pur non vincendo, dopo l'avvento di "scommesopoli", abbiamo raggiunto un traguardo insperato.

Dagli aspetti negativi, è giusto però intravedere quel barlume di speranza che porta ad un calcio pulito e che vede lo sport come fattore di integrazione ed educazione.

Dopo le critiche agli "oriundi" in nazionale, quest'anno per la prima volta è stato inserito un "nero" (anzi due) nella rosa europea. Il genio e sregolatezza, Mario Balotelli, (il secondo, Angelo Ogbonna, non è stato mai schierato in campo dal ct Prandelli) è stato un punto di riferimento e, grazie alle doti calcistiche, dopo i fenomeni di razzismo che erano successi nel suo trascorso all'Inter, in questi campionati europei c'è stata una forte integrazione che è servita in primis per la

società stessa. Non di minore importanza è l'immagine di compattezza che la squadra ha trasmesso e che ha portato, come spesso il calcio fa nel nostro paese, un senso di patriottismo e unità, insieme al valore della famiglia per il quale l'Italia è stata l'unica nazionale ad aver portato sugli spalti tutte

le mogli, i figli e le fidanzate dei calciatori. In tal caso è stato significativo l'abbraccio di Balotelli con sua madre dopo la sfida con la Germania.

Spalti che, per la distanza da casa erano poveri di colore azzurro, ma che tifavano lo stesso Italia visto che siamo stati adottati da polacchi ed ucrai-

ni. Per concludere, quando lo sport, in questo caso il calcio, si mischia con la politica e l'economia ecco che dopo lo "scacco alla regina", come sempre era successo fino a questo momento, abbiamo giocato contro la Germania la partita più bella e abbiamo vinto meritatamente.

Marco Serenellini

Ethical Banking e Microcredito Etico Sociale

TU investi il tuo RISPARMIO in modo solidale
NOI diamo credito a chi non ha CREDITO

In collaborazione con la Caritas diocesana Ancona-Osimo



www.ethicalbanking.it



www.caritas.it



Informazioni:
www.filottrano.bcc.it
Tel. 071 7227766



BCC Filottrano

ECUMENISMO E DIALOGO INTERRELIGIOSO

A QUEL TEMPO SI COMINCIO' A INVOCARE IL NOME DEL SIGNORE (GN 4,26)

Nel primo anniversario della firma dello statuto del Consiglio delle Chiese Cristiane delle Marche, tutte le chiese cristiane presenti nella Regione Marche – Metodista, Battista, Avventista, Valdese, Evangelica Missione Pieno Vangelo Marche, Evangelica Apostolica in Italia, Ortodossa del Patriarcato di Costantinopoli, Ortodossa del Patriarcato di Bucarest, Cattolica, Anglicana – il 13 giugno 2012 alle ore 19,00 si sono ritrovate per una solenne Celebrazione Ecumenica sul

no in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato" (Gv 17, 20-21). Grazie alle preghiere ci sentiamo più uniti a Cristo e quindi ci sentiamo anche più uniti fra di noi. L'unità dei cristiani non potrà essere realizzata soltanto con i nostri sforzi umani: essa sarà un dono dall'alto, il frutto della grazia di Dio, che converte i nostri cuori alla fraternità e all'accoglienza reciproca. Papa Giovanni Paolo II ci ricorda: "Un ecume-

no in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato" (Gv 17, 20-21).

La preghiera comunitaria, insieme all'ascolto della parola di Dio che può parlare anche attraverso gli altri cristiani e l'ascolto dell'altro porta alla conversione del cuore. Porta a un sentimento di umiltà che ci aiuta a superare quel modo di fare, presente in tutte le chiese, per cui, ritenendoci dalla parte della ragione, ci crediamo giusti e disprezziamo i fratelli. La parola del fariseo e del pubblicano può insegnarci qualcosa in proposito: "Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri" (Lc 18,9). È questa conversione interiore al Vangelo e all'Ecumenismo porta a vivere quanto dice Paolo nella lettera ai Filippesi: "Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso" (Fil 2,3). Il nostro senso di superiorità nei confronti degli altri cristiani deve essere abbandonato. E' possibile che altri cristiani, per grazia di Dio, siano migliori di noi, più fedeli al Signore, più capaci di leggere il Vangelo, più



Don Valter, con Anna e Gerardo animano il momento di preghiera animato dai cattolici

tema della settimana dell'unità 2012: "Ecco, io vi annuncio un mistero: noi tutti non moriremo, ma tutti saremo trasformati " (1 Cor 15, 51). Ad ogni comunità cristiana sono stati affidati dieci minuti nel corso dei quali, secondo la sensibilità e la tradizione che le è propria, ha presentato il tema biblico ricavato dal lezionario previsto per l'ottavario di preghiera accompagnandolo con canti e preghiere. In un momento che molti considerano come di stallo del movimento ecumenico, la fiducia nel Signore e nello Spirito Santo e la gioiosa scoperta di avere tanti fratelli e sorelle di tutte le chiese cristiane che condividono nella sostanza la stessa fede e che vivono della stessa carità costituiscono sempre una grande sorgente di gioia e di speranza. Il Vangelo di Giovanni, ce lo siamo detto tante volte, al cap. 17 ci propone la grande preghiera sacerdotale di Gesù, nella quale il Signore stesso prega il Padre perché i suoi discepoli siano una cosa sola: Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederan-



Il momento di preghiera animato dagli ortodossi

nismo spirituale della preghiera e della conversione del cuore: ecco la via maestra, il cammino obbligato, il fondamento di tutto l'ecumenismo". Il card. W Kasper afferma: "La spiritualità ecumenica è ascoltare ed aprirsi a ciò che chiede lo Spirito, il quale parla tramite forme di pietà diverse; significa essere disposti a convertirsi, a cambiare il proprio modo di pensare, ma vuole dire anche accettazione della differenza, tolleranza, pazienza, rispetto e, non meno importanti, benevolenza e cari-

docili allo Spirito. Di tutto questo possiamo rendere grazie al Signore sapendo che comunque l'opera non è ancora portata a compimento. Questo momento di preghiera ha costituito una prezioso contributo che ognuno può dare al cammino verso l'unità. Il Signore benedica questo itinerario che ci vede uniti nella preghiera e nella richiesta dell'unità di tutti i suoi figli.

Per la Commissione Ecumenica per l'Ecumenismo Gerardo Pasqualini

FILOTTRANO: UN PRECURSORE DELL'AMICIZIA TRA I POPOLI GIACOMO COSTANTINO BELTRAMI

Filottrano ha un tesoro, materiale e umano, che pochi filottranesi apprezzano e praticamente sconosciuto al di fuori, se non... oltreoceano! Si tratta del museo Beltrami, sito nell'attuale palazzo Luchetti Gentiloni, in pieno centro storico.

Giacomo Costantino Beltrami: chi è costui? Magistrato napoleonico a Macerata, nato a Bergamo e cittadino adottivo di Filottrano, il quale, alla caduta di Napoleone si dedicò a viaggi avventurosi ed esplorazioni nei nascenti Stati Uniti d'America e oltre. Li risalì l'alto corso del Mississippi, arrivando nel 1823, primo europeo, alle sorgenti che chiamò Giulia Lake, in onore di una nobildonna sua amica. In questo viaggio entrò in contatto con le popolazioni dei nativi d'America "dakota sioux" e "chippewa", nello stato del Minnesota (al confine col Canada). Con essi ebbe un intenso scambio, che se da un lato rivela nei suoi scritti qualche pregiudizio comprensibile per quel tempo, dall'altro ne fa un precursore della (ri)scoperta di valori di cui ogni società umana è portatrice.

Di tutto ciò ci ha reso edotti il dott. Cesare Marino, antropologo e indianista alla prestigiosa Smithsonian Institution di Washington, che da anni coltiva rapporti con i discendenti dei nativi americani, con le relative agenzie culturali che ne curano la memoria e la valorizzazione e fa la spola anche con Filottrano. L'occasione è stata la presentazione, lo scorso 20 maggio, degli Atti della giornata di studio svoltasi tre anni or sono ed ufficializzata ora con la stampa di un opuscolo che ne pubblica gli interventi. Il dott. Marino ha fortemente voluto affiancare alla figura di Beltrami quella di Glauco Luchetti Gentiloni, da qualche

anno scomparso, che è stato il vero mentore dell'esploratore, colui che lo ha riportato alla luce (in quanto il suo palazzo di famiglia ne conserva le memorie), avendone egli catalogato, archiviato ed esposto al suo interno tutti i reperti indiani e gli scritti. I cimeli sono davvero notevoli, alcuni sono pezzi unici di splendida fattura e oggetto di interesse di studiosi americani e di discendenti indiani. La raccolta è arricchita dal prezioso "Sioux Vocabulary" del 1823 dello stesso Beltrami.

Il Minnesota commemora Beltrami con una omonima contea, Filottrano gli ha dedicato un busto e il plesso scolastico principale, ma soprattutto ne conserva, oltre il palazzo custodito dalla famiglia Luchetti, le spoglie che riposano nella chiesa parrocchiale S. Maria Assunta. Al termine della sua vita infatti, privo di riconoscimenti per le sue scoperte e inascoltato, si ritirò a vita quasi monacale fino alla morte nel 1855.

Il riconoscimento sta arrivando oggi grazie al dott. Marino e agli studiosi e studenti che frequentando il museo Beltrami, vi hanno incontrato la squisita umanità e il vivo interesse dell'ing. Luchetti, in un ideale passaggio di consegne tra generazioni, le quali ricevono un lascito culturale che unisce popoli tanto distanti di cui Beltrami è il trait d'union.

Il dott. Marino, al termine della sua appassionata esposizione ha chiesto il silenzio in memoria dell'amico, ing. Luchetti, della giovane Melissa morta nel vile attentato alla scuola di Brindisi e delle vittime del terremoto in Emilia Romagna, emettendo un fischio con uno strumento indiano, rivolto ai quattro punti cardinali: un momento davvero solenne e suggestivo.

Giordana Santarelli



Giacomo Costantino Beltrami



STORIA DI DAWN, CRESCIUTA CON UN PADRE OMOSESSUALE

Vessazioni, dolore & perdono

«Ho scritto questo libro per raccontare in modo schietto, sincero, equilibrato che cosa voglia dire crescere con un padre omosessuale e una madre debole e remissiva. Da piccola ho fatto molta fatica a gestire tutti i conflitti e la confusione generati dalle mie vivide esperienze a sfondo esplicitamente sessuale causati dal

mio ambiente familiare. Informandomi sull'argomento ho conosciuto diverse persone, in Nordamerica, che essendo cresciute con un genitore dalle tendenze omosessuali hanno reso pubblici alcuni aspetti delle loro storie e hanno raccontato le difficoltà che quell'ambiente familiare aveva creato per la loro crescita. Ciò che rende unica la mia storia è la deci-

sione di raccontarla per intero, senza riserve. Il fatto che io intenda esporre agli occhi di tutti gli orrori della mia formazione elevando al tempo stesso il matrimonio a luogo ideale per la procreazione non è indice di cecità o di ipocrisia, né frutto di un senso di colpa: è piuttosto segno della mia persuasione che ci sia un modo migliore di vivere. Certo: le famiglie e

i bambini sono importanti. La mia speranza è che, conoscendo la mia storia, tutti i lettori, e in particolare quelli che occupano posizioni influenti o autorevoli, siano meglio informati e guidati nell'assumere decisioni che possono incidere profondamente sulle nostre famiglie e sui nostri bambini, che sono la speranza e il futuro delle prossime generazioni» www.ares.it

ISSR - APERTE LE ISCRIZIONI PER L'A.A. 2012-2013

ALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE DI ANCONA

Dal prossimo anno accademico 2012-13, l'Istituto superiore di scienze religiose "Lumen gentium" di Ancona entrerà a regime nella sua nuova configurazione universitaria di istituto attraverso cui la Facoltà teologica della Pontificia Università Lateranense rilascia ad Ancona la laurea triennale e quella magistrale in Scienze religiose. Quindi anche gli studi che preparano all'insegnamento della religione nella scuola italiana si sono uniformati al cosiddetto "processo di Bologna" del "tre più due".

In tal modo, l'Arcidiocesi di Ancona-Osimo mette a disposizione della comunità ecclesiale, ma pure di quella civile, uno strumento di formazione accademica grazie al quale si preparano qualificati operatori scolastici e pastorali.

Mentre ad una prima alfabetizzazione culturale rispondono le Scuole di formazione teologica, gli Istituti superiori di scienze religiose adempiono alla funzione di dare una specifica formazione scientifica nel campo delle scienze religiose (teologiche, morali, esegetiche, storiche, liturgiche, catechetiche) e delle scienze umane

(filosofiche, psicologiche, sociologiche, antropologiche, pedagogiche, didattiche, comunicazionali) nella prospettiva dell'insegnamento e della pastorale.

Le lezioni si tengono nei tre pomeriggi di martedì, mercoledì e venerdì dalle 14,45 alle 19,45, e la frequenza è obbligatoria per almeno due terzi. L'ISSR di Ancona mette a disposizione una biblioteca e una emeroteca specializzate e aggiornate, e pubblica una rivista semestrale, "Sacramentaria & Scienze Religiose", che fornisce ulteriore materiale di studio e di aggiornamento.

L'attività scientifica e didattica è svolta da un qualificato corpo docente, composto tra gli altri di filosofi (Galeazzi, Canullo, Giachetta), biblisti (Virgili, Fattorini, Piotrow), storici (Giombi, Minutiello, Zorzi), teologi (Florio, Cecconi, Tortorella), giuristi (Panzini), pastoralisti (Paolucci), liturgisti (Pierpaoli), psicologi (Lorenzetti, Archibugi, Ferini), sociologi (Colombi, Tanoni), pedagogisti (Marconi, Varagona, Contadini). Attualmente, gli studenti dell'ISSR di Ancona provengono dalla diocesi di Ancona-Osimo,

dalla relativa metropoli (Senigallia, Jesi, Fabriano-Matelica e Loreto), e da altre diocesi marchigiane (specialmente Macerata e Fano) e limitrofe (come Rimini). Con una media di venticinque studenti ordinari per ogni anno, cui si aggiungono gli studenti uditori e quelli dei corsi speciali, l'ISSR di Ancona coinvolge oltre duecento studenti, mostrando così di rispondere a una precisa domanda di studi religiosi superiori.

C'è da auspicare che anche quest'anno venga confermata la linea di tendenza in atto, perché c'è un crescente bisogno di un laicato che coniughi la generosità dell'impegno con la competenza culturale: è, questo, l'augurio che si fanno il moderatore dell'ISSR, l'arcivescovo Edoardo Menichelli, e il direttore dell'ISSR, il prof. Giancarlo Galeazzi.

Per l'iscrizione è condizione previa il possesso di diploma di scuola media superiore di durata quinquennale. Le iscrizioni sono aperte fin da ora e proseguiranno fino all'inizio del nuovo anno accademico previsto per la metà di ottobre. Per informazioni sui programmi, testi e tasse, ci si può

rivolgere alla segreteria dell'ISSR di Ancona, andando personalmente in via Monte Dago, 87

(località Pinocchio) o telefonando al numero 071.89.18.51 dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni feriali.

ANNIVERSARIO DEL PERIODICO "VOCI DI STRADA"

Nel mese di luglio ricorre il quarto anniversario del nostro giornale "Voci di strada", voce di chi non ha voce e "piazza virtuale" degli invisibili. È una libera espressione degli ultimi, senza limiti di spazio o restrizioni di argomento, secondo ciò che la loro creatività suggerisce, spesso a partire dalla propria esperienza di debolezza e povertà, o anche raccontando i bei momenti trascorsi insieme, nelle vivaci iniziative promosse dalla Mensa di P. Guido e dal Servizio di Strada. A tale proposito, ci sono due piste dei valori umani che vorrei sottolineare: "vivere bene il tempo che corre veloce senza ritorno; c'è bisogno di dare un senso alla vita, dono di Dio." In una società in cui dominano in primis l'indifferenza, la corsa al potere e al successo, il desiderio di avere tutto subito e senza fatica, la dignità di ogni essere umano è un valore fondamentale e inestimabile. Se si accetta e rispetta l'altro come persona, di sicuro si va alla realizzazione del bene comune, dal quale si esclude ogni individualismo. L'educazione e la preparazione fanno che ognuno si riconosca soggetto di decidere da solo, protagonista della propria vita,

capace di lavorare per la libertà, la giustizia, la pace, il segreto della vita e degli ideali che ispirano le scelte, nella bontà e nel coraggio delle proprie azioni. Tutto ciò sopraccitato, dal 2008 in avanti, viene svolto e trasmesso da persone religiose, laiche, volontari e collaboratori, sotto un'unica bandiera: "Servizio Di Strada Onlus", le quali si prodigano instancabilmente e con tanto amore verso il prossimo, portando loro conforto, sostegno, solidarietà e assistenza su ogni fronte, dovunque venga fatta richiesta, verso esseri umani senza fissa dimora e non solo, di qualunque etnia religiosa e civile facciano parte, nessuno escluso, con il supporto quotidiano di questi operatori e ripartitori del bene comune, affinché nessuno si senta emarginato, abbandonato e senza dignità. Pertanto, a nome mio, e credo valga anche per tutti coloro che vivono in strada e non soltanto, vada a questi angeli di amore il più vivo e sentito apprezzamento e ringraziamento per tutto ciò che finora hanno fatto e che senza sosta continueranno a fare per il bene comune verso tutti i poveri che a loro si rivolgono. Grazie, grazie di cuore!

Antonio



Oggetti di scambio

LA CRISI SI COMBATTE ANCHE COSÌ: IN UN NEGOZIO DI BOLZANO LA MERCE NON SI PAGA

di Maria Pia Fizzano

Settimane del baratto, giornate dedicate allo scambio di oggetti come è accaduto la seconda domenica di luglio a Chivasso, baratto di oggetti tramite la rete Internet: sembra proprio che a causa della crisi nel nostro Paese sia scoppiata la passione per il baratto.

In questo quadro non è così strano che a Bolzano sia nato già da qualche mese il primo negozio dove chiunque può portare ciò che non utilizza più da mettere a disposizione degli acquirenti. Proprio così: nel negozio 'Passamano' di Bolzano la merce non si paga, salvo (per chi lo desidera) la possibilità di offrire

un contributo per le spese fisse. Il negozio è gestito da volontari; tutto è organizzato sui principi della gratuità e del riutilizzo, in esplicita opposizione al consumismo, ma sono presenti nel locale anche una biblioteca e una sala dove si può socializzare e scambiarsi conoscenze nel tempo libero, secondo una filosofia analoga a quella delle 'Banche del Tempo' da dedicare agli altri. 'Dietro all'azione di recupero e di RiCreAzioni sta l'idea di salvare insieme all'oggetto non solo la materia di cui è costituito ma anche "l'opera" che l'ha portato in essere', scrivono i volontari nel loro spazio in rete, rintracciabile al link

<http://ricreazioni.wordpress.com/> oltre che sul network facebook, alla pagina 'Passamano Bolzano'. E non è tutto: questo non-negozio prospera al punto da aver dovuto gestire una svendita! Un grande negozio di Bolzano ha regalato le sue scaffalature, è stato quindi necessario liberare tutto lo spazio regalando in tempi brevi tutti gli oggetti presenti, in previsione del 'rinnovo locali' di fine giugno: ora, scrivono i volontari, 'il locale è molto più elegante', con 'un divano per sedersi a sfogliare riviste'. Che possano bastare davvero coraggio e buona volontà per combattere l'individualismo e trasformare la crisi in una risorsa?



ALLARME SICCITÀ'

La Coldiretti delle Marche ha lanciato l'allarme siccità nelle campagne marchigiane dove nel mese di giugno è caduto il 92 per cento di pioggia in meno rispetto alla media. A soffrire sono soprattutto il girasole e il mais, messi a dura prova dalla perdurante mancanza di acqua e dal caldo, con una media delle temperature massime a 28,5 gradi, 3,5 gradi in più rispetto a quella del periodo di riferimento. Il girasole è una delle colture più presenti nella nostra regione, con una superficie di 40mila ettari (il 10 per cento di quella totale) e una produzione di oltre 900mila quintali. Di mais si producono all'anno poco meno di 500mila quintali su 7mila ettari. Ma, denuncia Coldiretti, lo stress idrico inizia a farsi sentire anche su altre colture, a partire dalla vite e dall'olivo.

SCIENZA E FEDE

QUELLA "PARTICELLA DI DIO"

Alla nostra intelligenza è affidata la continua scoperta del creato

Al Cern di Ginevra hanno dato finalmente l'annuncio ufficiale della scoperta: il bosone di Higgs - la particella elementare intuiva dallo scienziato britannico 48 anni fa, che consentirebbe ad ogni altra particella subatomica della materia di avere massa - esiste davvero ed è stato "catturato" nel famoso superacceleratore Lhc, grazie al lavoro di migliaia di scienziati, molti dei quali giovani talenti italiani. E' la cosiddetta "particella di Dio" inseguita da anni - chiamata anzi dal premio Nobel Lederman nel titolo che avrebbe voluto dare al suo libro del 1993 "particella maledetta" perché non si lascia-

va trovare, ma definita invece dall'editore con quel nome più azzeccato -, che conferma le teorie fisiche più recenti e al tempo stesso apre ad una nuova fisica, risultando con caratteristiche in parte diverse da quelle supposte. In realtà il bosone di Higgs spiega la materia a noi nota, che è solo il 4% dell'universo conosciuto, mentre il restante 96% è costituito dall'energia oscura e dalla materia oscura, così definite perché se ne ignorano le caratteristiche. E proprio le anomalie riscontrate nel bosone - acchiappato per la coda, dicono umoristicamente gli scienziati soddisfatti e festanti - potrebbero costituire l'anello di congiunzione verso

quel mondo fisico più vasto e sconosciuto. Come a dire che ne resta ancora di strada da fare e il mondo ci sta tutto di fronte nel suo infinito mistero. Abbiamo intuito qualcosa dell'architettura dell'universo e per questo azzardiamo chiamarla "particella di Dio", come a riferirci - più o meno consapevolmente (molti fisici non gradiscono quella definizione) - al grande Architetto, che ha presieduto alla creazione o ha dato l'input ad un "big bang" che si voglia... Il grande libro della Natura che si squadrano davanti allo sguardo e all'intelligenza dell'uomo - dalla corolla di un fiore alla forma di un insetto, dai misteri della fisica a

quelli dell'astronomia - mostra tutto il suo fascino, lasciandoci intuire il fascino misterioso e avvolgente di Chi - oltre al che cosa - è alla sua origine. Alla nostra intelligenza è affidata la continua scoperta del bello, dell'infinitamente piccolo e dell'infinitamente grande, in una ricerca incessante, che merita sempre più impegno - e magari anche un maggiore impiego di risorse -, non solo per sfruttarne eventuali applicazioni tecnologiche, ma già in sé per lo stupore della conoscenza, che ci rende creature speciali e uniche in questo mondo infinito da contemplare, rispettare e amare come Suo dono.

Vincenzo Tosello

CASTELFIDARDO - LA PREVENZIONE IN PIAZZA**"SE HAI CARA LA PELLE"**

Un sabato di piena estate, temperature record, la spiaggia a pochi minuti. E invece la piazza brulica e la gente fa compostamente la fila. "Non ci aspettavamo un afflusso simile, ma siamo felici di avere offerto un'opportunità di cui si è colto il valore e il messaggio: grazie di cuore alla Lilt, ai medici, ai volontari della protezione civile e della Croce Verde, alla solerte collaborazione dell'ufficio comunale preposto". Era la prima volta per la città di Castelfidardo, una sorta di scommessa su cui l'assessore Tania Belvederesi ha puntato anche per convinzione personale, trovando un eccezionale supporto nella neonata delegazione di Castelfidardo-Loreto-Osimo guidata da Enrico Cetrari.

Le visite dermatologiche e senologiche e lo stand informativo per una diagnosi precoce delle più comuni forme tumorali, hanno riscosso enorme interesse. In una manciata di ore, il primario di dermatologia dell'Inrca prof. Giuseppe Ricotti, l'attuale presidente della sezione di Ancona della Lilt prof. Ugo Braccioni e il dott. Francesco Braccioni del reparto di chirurgia senologica degli Ospedali Riuniti di Ancona, hanno effettuato uno scrupoloso screening su un centinaio di persone, dovendo a malincuore porre un freno alle iscrizioni per non finire a tarda notte. "Se hai cara la pelle" è lo slogan dell'iniziativa vissuta ieri in piazza Leopardi, inserita nel calendario di eventi per i 90 anni della Lega Italiana per la lotta contro i tumori.

"Tanta gente, un'ottima accoglienza da parte delle Istituzioni, fior di professionisti che si sono messi a disposizione a titolo del tutto gratuito - sottolinea la coordinatrice regionale Lilt, dott.ssa Rosa Brunori -; un'opera di sensibilizzazione che ci auguriamo diffonda la cultura della prevenzione e solleciti l'ingresso di nuovi volontari nel gruppo". Il desi-

derio di essere ancor più vicina al territorio e alla popolazione della Valmusone, trova corrispondenza nell'apertura della delegazione locale che in meno di due mesi ha affiliato 180 associati e sta elaborando importanti progetti per entrare all'interno di scuole e fabbriche. Presieduta da Enrico Cetrari, ne fanno parte l'assessore Tania Belvederesi e il dott. Osvaldo Gambi per Castelfidardo; per la città di Loreto l'assessore alla sanità Franca Manzotti e la dott.ssa Nadia Storti (direttore sanitario Ospedali Riuniti di Ancona), il dott. Luigi Maria Tomarelli medico responsabile del S.Benvenuto Rocco per Osimo.

Info: enrico.cetrari@tiscali.it.



La tenda della LILT

FILOTTRANO**SILENZIO AGLI "STRACCIA MARRONI"**

È finalmente arrivato nelle case dei filottranesi il nuovo numero del periodico dell'amministrazione comunale "Filottrano Notizie", dopo la modifica del regolamento che molto ha fatto discutere, sia in sede di consigli comunali, sia tra la gente.

Il giornale era in effetti privo di una vera e propria normativa di funzionamento: da 25 anni, dopo la delibera di istituzione che ne dettava i principi guida e una delibera di consiglio in materia di comitato di redazione, questo è l'unico provvedimento che cerca di dare un ordine uniforme alla pubblicazione.

Sostanzialmente, le novità più evidenti introdotte dal regolamento sono la completa sovvenzione di "Filottrano Notizie" attraverso le sponsorizzazioni (senza gravare quindi sul bilancio comunale), l'ammissibilità della pubblicazione anche in assenza dei rappresentanti di minoranza in comitato di redazione, l'impossibilità per i singoli cittadini e i partiti di presentare articoli.

Va sicuramente riconosciuto a questa amministrazione il merito di aver dato attenzione e messo mano ad un materiale che dopo anni di "fermo" richiedeva di essere preso in considerazione e adattato ad esigenze più attuali. Sono le

ultime due misure volute dalla maggioranza però a sollevare le polemiche, fino addirittura a far gridare qualcuno alla censura. "Filottrano Notizie" nasce come organo di informazione dell'amministrazione comunale, per cui il concetto di censura risulta eccessivo e sproporzionato rispetto agli scopi prettamente istituzionali che la pubblicazione si prefigge. Se il rappresentante di minoranza non è attualmente presente in comitato di redazione è perché, si legge dal verbale di consiglio, si è dimesso per protesta, come per protesta gli stessi gruppi di minoranza non hanno utilizzato in questo primo numero lo spazio a loro destinato nelle pagine del giornale. La scelta di non pubblicare materiale pervenuto direttamente dai cittadini è molto più discutibile, non tanto perché questo provvedimento possa far pensare alla censura, ma perché era evidente che le persone avessero voglia di scrivere sul periodico: poesie, memorie, esperienze, anche lamentale, tant'è che i filottranesi usavano il giornale per una partecipazione civile e attiva ed è un peccato che oggi non abbiano più questa opportunità. Gli "straccia marroni" dallo "spirito di esibizionismo" (cito ancora dal verbale di consiglio) è vero, sono sempre esistiti, e certo non cesseranno di esserci

grazie alle regole di un comitato di redazione. La polemica politica che imperversa nelle pagine di FN, di cui davvero tutti sembrano averne abbastanza e che è tra le motivazioni principali dei cambiamenti apportati, non sembrava messa in moto né dai partiti né tantomeno dai cittadini, ma alimentata a dismisura dai battibecchi tra rappresentanti di maggioranza e minoranza, che ad oggi mantengono i loro spazi.

Dunque, visto che dal 1987, anno di istituzione del giornale, il mondo è cambiato, forse valeva la pena osare di più, e con un'azione comune delle forze di maggioranza e minoranza, pensare a nuovi principi che guidassero FN, più attuali: che prendessero in considerazione innanzitutto le esigenze del cittadino di essere informato, ma anche il suo diritto di esprimersi nei confini ritenuti più giusti. Limitare lo spazio dedicato alla comunicazione politica, di qualunque parte. Aprire alla cultura: dare voce ai tanti giovani filottranesi che lavorano all'estero, che fanno esperienze fuori dal comune e che si distinguono per intelligenza e valore. Le idee di certo non mancherebbero. È la volontà di fare un progetto insieme, senza servilismi e polemiche, che oggi in Italia sembra impossibile da trovare.

Anna Bertini

UN LIBRO PER L'ESTATE

Il libro *LA MENTE E L'ANIMA - Tappe di un viaggio tra psicologia e spiritualità* contiene 104 articoli pubblicati su *Voce della Vallesina*, il settimanale della Diocesi di Jesi, nei primi tre anni di incontri settimanali con i lettori. Le tappe di un viaggio. Un viaggio tra psicologia e spiritualità.

Il testo è scritto con un linguaggio semplice, comprensibile a tutti, e nello stesso tempo profondo e scientificamente corretto. Per facilitarne la lettura e la consultazione, l'autore ha messo un *Indice per argomenti*, identificando cinque grandi temi dentro i quali ha raccolto tutti gli articoli, a seconda dell'argomento principale che nell'articolo viene toccato:

1. L'UOMO, QUESTO SCONOSCIUTO
2. VITA IN FAMIGLIA
3. IN DIALOGO CON LA VITA E CON LA MORTE
4. TRA RELIGIONE E SPIRITUALITÀ
5. L'UOMO SOCIALE E POLITICO

Scriva l'autore nella premessa al libro:

«Un suggerimento che posso dare è di leggere soltanto un articolo in un giorno: leggere poco per riflettere un po' sui pensieri che, insieme, possiamo condividere.

Perché il titolo *LA MENTE E L'ANIMA*? Perché la mente non esaurisce tutta la realtà dell'essere umano. E l'anima è quella 'parte' di noi che ci permette di tenere aperta la domanda sul senso della vita. Io sono convinto che queste due dimensioni, accanto alla dimensione fisica che sostiene il nostro corpo, possono non solo dialogare, ma anche arricchirsi

a vicenda e regalarsi la possibilità, ciascuna delle due, di cogliere quanto l'una da sola non potrebbe mai fare. Come è bello e prezioso quando per lavorare riusciamo a usare tutte e due le mani e ambedue i piedi per camminare.

A conclusione del Qoelet, uno dei libri più 'laici' della Bibbia, un redattore ha messo queste parole: "Qoelet... ascoltò, meditò e compose un gran numero di massime. Cercò di trovare parole piacevoli e scrisse con onestà parole veritiere". Posso dire adesso che questo è stato il mio tentativo. E questo il mio desiderio».

Federico Cardinali è psicologo psicoterapeuta e sacerdote. Direttore dell'ISTITUTO DI TERAPIA FAMILIARE di Ancona. Dal luglio 2008 cura la rubrica di psicologia *LA MENTE E L'ANIMA - colloqui con lo psicologo* nel settimanale della Diocesi di Jesi *Voce della Vallesina*. Il libro è disponibile nelle librerie Feltrinelli e S. Paolo. 368 pagine, prezzo speciale 10 euro.€

**"THE FACE FAMILY"**

VI INVITIAMO A VISITARE, GUARDARE E VOTARE

I VIDEO DEL CONCORSO "THE FACE FAMILY"

CHE SI TROVANO SUL SITO: WWW.AGORADIO.IT,

AREA CONCORSO "THE FACE FAMILY",

"CLICCA QUI PER VOTARE I VIDEO"

OPPURE ANDANDO DIRETTAMENTE SULLA PAGINA:

[HTTP://WWW.AGORADIO.IT/SI/INDEX.PHP/](http://WWW.AGORADIO.IT/SI/INDEX.PHP/)

NAV=FAMIGLIA01.NONE00

TROVERETE L'ELENCO DEI VIDEO CHE POTETE

VEDERE E POI VOTARE CON UN CLICK !!

BUONA VISIONE.

TRA QUELLI PIÙ VOTATI UN'APPOSITA COMMISSIONE

SCEGLIERÀ I 3 MIGLIORI CHE SARANNO PREMIATI:

SABATO 8 SETTEMBRE 2012 ORE 18

AD OSIMO PRESSO SAN SILVESTRO.

LA REGINA DI TUTTI I SANTI

Dal 19 al 26 giugno, la diocesi di Ancona ha onorato, con i consueti pellegrinaggi antelucani, la solennità della Regina di Tutti i Santi, la prodigiosa icona che si venera al Duomo di S. Ciriaco, culminando con la celebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons. Edoardo Menichelli. La sua omelia, come sempre puntuale e incisiva, ha offerto notevoli spunti di riflessione.

"Concordi e perseveranti nella preghiera": dobbiamo prendere nota di questi due aggettivi molto importanti per definire il giusto atteggiamento verso Dio. Occorre apprendere alla scuola della Madonna, perché la sua missione scaturisce da una ferita: Ella è ai piedi del Calvario, vive l'ignominia della croce. La Madonna nelle Nozze di Cana costituisce il modello della presenza nella famiglia: "non hanno più vino", manca l'amore; la

Madre celeste ci rieduca all'affettività familiare vissuta in pienezza. Dobbiamo tornare alla stanza superiore, dove erano radunati gli apostoli con Maria in preghiera durante la Pentecoste, in cui si celebra il mistero, perché è questo che ci salva e illumina la vita, non le nostre povere azioni. La Vergine, infatti, è anche icona della Chiesa, che ci insegna a lasciarci guidare dallo Spirito, dal trascendente. Quella dello Spirito è l'unica ebbrezza salutare che può rapirci fino alle altezze vertiginose della visione di Dio, inabissandoci nella contemplazione del Sommo Bene e naufragando nell'oceano luminoso dell'Eterno.

L'arcivescovo ha concluso invocando la benedizione e l'intercessione della Regina di Tutti i Santi: "Che la Madre di Dio ci protegga e ci sostenga, permettendoci di accostarci al Mistero."

Flavia Buldrini



Quann'ero ragazzino

*Quann'ero ragazzino, mamma mia me diceva:
"Ricordate, fijolo,
quanno te senti veramente solo
tu prova a recità 'n'Ave Maria.
L'anima tua da sola spicca er volo
e se solleva come pe' maggia".*

.....
*Ormai so'vecchio,
er tempo m'è volato,
da un pezzo
s'è addormita
la vecchietta,
ma quer consijo
nun l'ho mai scordato.
Come me sento
veramente solo
io prego la Madonna
benedetta
e l'anima da sola
pija er volo.*



TRILUSSA

ANCONA

SANPIETROLI ALLA RIBALTA

Appena i risultati scolastici sono esposti e i diciannovenni si accingono alla grande fatica che stabilirà la loro "maturità", l'estate arriva e si scappa dalla città, così rimane difficile semplicemente incontrarsi al mercato, per strada, nel negozietto sotto casa, in chiesa. La festa di San Pietro, patrono della nostra parrocchia e patronimico del nostro quartiere, cade proprio in questo tempo di esodi, quindi pensare ad una festa a fine giugno sembrerebbe una follia destinata a scarso successo. Negli anni '50 e '60 essa era una festa esclusivamente religiosa, molto sentita: gli allora parroci P. Umberto P. Ontario e il vice parroco P. Angelo si impegnavano a sottolineare l'importanza con una solenne Celebrazione Eucaristica e, in alcuni anni, con la scenografia della "barca di San Pietro" illuminata e issata in alto nell'abside dell'altare maggiore e, in altri, con la distribuzione di pani a forma di barca a tutti i fedeli. L'affluenza era molto alta: grandi e piccoli, assidui e "lontani", pescatori, crocettare, facchini, popolane, personaggi di un quartiere scomparso, che nostalgicamente cerchiamo di rievocare in commedie e farse teatrali in vernacolo. La solennità di San Pietro, assieme a quella dell'Addolorata il 15 settembre, era l'occasione per manifestare la propria appartenenza al rione e per ritrovarsi in un atteggiamento generale di affidamento a Chi poteva difendere e sostenere la gente nelle sue più segrete e sofferite necessità. Di anni ne sono passati parecchi da quel tempo e le manifestazioni della fede e della religiosità sono cambiate: oggi è sempre ad alto rischio di non riuscita il proporre una festa rionale, oltretutto "estiva"; le persone hanno altro a cui pensare, perché solo la sera rientrano stanche nel quartiere, perché le possibilità di arrivare in auto dappertutto frantuma le iniziative più vicine, perché

in giro ci sono sempre tante altre feste, perché il prato del vicino è sempre più verde, perché... perché

Nonostante queste premesse scoraggianti, si è voluto tentare nuovamente la Sanpietrola, rafforzati dal successo dello scorso anno, che interrompeva sei anni di assenza. Anche questa volta la parrocchia si è aperta al territorio, cercando di impegnare le associazioni del suo bacino: hanno risposto positivamente l'Associazione "Sbandati", l'Associazione Scout Agesci Ancona 4, la I Circostrizione e il Punto-Famiglia dell'Acli Provinciale di Ancona.

Da questa sinergia di forze e dall'affezione dei sanpietrolati al quartiere, che fatica a ritrovare la vivacità che lo contraddistingueva fino ad un recente passato e della quale la Parrocchia si fa animatrice, in tante occasioni, nel corso dell'anno (non sempre con successo), è scaturita una festa bella, in due serate ben caratterizzate, con una sorprendente affluenza di partecipanti. Il 29, dopo la Celebrazione Eucaristica in Chiesa alle 18, è seguita la cena a base di pesce, preparata dagli Sbandati e servita dagli scouts dell'An 4, poi il concerto di musica leggera con la chitarra e la voce di Antonio Palombi, infine gli spassosi sketches dei bambini, dei ragazzi e degli adulti della Compagnia Teatrale Parrocchiale "El Picenì", compo-

sta di 45 attori dilettanti dai nove ai settantasei anni, che si prefigge lo scopo di riunire e allietare la comunità diverse volte l'anno da sei anni. Il 30, invece, la festa è cominciata con i giochi a premi organizzati dagli scout, poi la cena a base di carne (il TG Regionale ha riferito che l'odore della grigliata sanpietrola arrivava al porto!) egregiamente cotta ai ferri da due organizzatori, quindi lo spettacolo di poesie, ricordi e canzoni ambientati nell'Ancona che fu, presentato dall'Associazione "I Giovani di ieri" e, a concludere, il fantasmagorico spettacolo di clown offerto dai giovani dell'associazione "Amici di Piabetà", che ci ha fatto conoscere in modo allegro e giocoso il suo progetto umanitario a sostegno della località brasiliana di Piabetà, anche attraverso le adozioni a distanza. Sotto un cielo di stelle e di buonumore è avvenuto l'incontro tra i sanpietrolati di oggi e quelli di ieri, usciti dalle proprie case o venuti da altri quartieri per condividere il clima di festa. Ciascuna serata si è conclusa con l'estrazione degli appetitosi premi offerti dalla Ditta Magri e di due prosciutti. Si ringraziano nuovamente gli sponsor: Lovascio Assicurazioni, D'Orazio Assicurazioni, Arch. Vittoria Ribighini s.r.l., la Ditta Panzini, e tutti coloro che ancora una volta hanno reso possibile sentirsi sanpietrolati. Alla prossima...

Luciana Sabatini Carbone



La tavolata dei sanpietrolati

MAURO BIGNAMI GOVERNATORE DEL DISTRETTO ROTARY 2090

Grande soddisfazione per il mondo rotariano marchigiano e anconetano, in particolare, dove è iscritto nel club Ancona, per la nomina di Mauro Bignami a Governatore del distretto 2090 che comprende la nostra regione, l'Umbria, l'Abruzzo e il Molise. Nato a Bologna, ha lavorato per la maggior parte della sua vita

in Ancona con escursioni all'estero. Nella sua nuova veste sta visitando i vari club: Ancona, Ancona Conero, Falconara Marittima e recentemente Osimo.

Servizio e solidarietà sono le parole essenziali a cui, secondo il Governatore, si deve ispirare l'attività di un club i cui soci più che pensare all'apparenza debbono pensare

all'impegno quotidiano nel territorio che ha esposto, nelle sue visite, ai sindaci dei comuni sede dei club.

Nella visita al Comune di Osimo l'assessore Achille Ginnetti, del Lions Club di quella città ha citato al Governatore i rapporti di buon vicinato tra i due club che in passato hanno anche organizzato momenti comunitari di servizio.



Il Governatore con il Presidente del club di Osimo Barchiesi e la responsabile della comunicazione del Distretto Lucia Baioni

REPORTAGE DAL BRASILE

UN POMERIGGIO ALL'ALDEIA CON GLI INDIOS

Un sabato pomeriggio siamo andati al villaggio Boa Vista degli indios kaingang a pochi km. da casa.

Siamo partiti subito dopo pranzo. Volevamo approfittare della bella giornata di sole non solo per fare il solito giro delle famiglie e per ordinare un po' di artigianato, ma anche per fare alcune riprese mentre le donne creano questi oggetti tradizionali. Questo soprattutto per far vedere, anche una volta rientrati in Italia, tutto il lavoro che richiede la realizzazione di questi piccoli oggetti che spesso richiedono una intera giornata di paziente lavoro... e che a volte noi, se già ci troviamo a pagare 3 euro, ci sembra troppo!

È vero che la legge del mercato ha le sue regole ed è altrettanto vero, come dico spesso agli indios, che anche loro nel momento in cui si relazionano con il mondo dei "bianchi" devono accettare certe regole, ma allo stesso tempo mi lascio interrogare quando mi rendo conto che il lavoro di una giornata lo paghiamo poco più di tre euro! Forse anche noi bianchi dovremmo iniziare a ripensare alla "nostre" regole perché altrimenti è difficile pensare ad un mondo più giusto e più equo. **Alessandro**

Siamo arrivati al villaggio alle due del pomeriggio. Ci siamo fermati nella casa di Claudio il casique. Avevano appena finito di mangiare. Ci hanno offerto un piatto di riso e fagioli ma anche noi avevamo appena mangiato ed abbiamo ringraziato. Ci siamo messi a parlare sotto l'ombra di un albero che c'è di fronte alla sua casa, mentre la moglie, Wanda, ha iniziato a sistemare per terra, il posto dove iniziare a lavorare i cestini. Di solito le donne lavorano per terra. Nelle belle giornate stanno fuori, stendono una coperta per terra, accendono il fuoco e si siedono lì intorno a tagliare la taquara (questo è il nome del bambù che usano per fare questi oggetti) a colorarla o a intrecciarla... Quando invece è più freddo, lo stesso lavoro lo fanno dentro casa, alcune accendendo il fuoco per terra (tanto non c'è pavimento...) con ovvie conseguenze di fumo... Io dopo 7 mesi non riesco ancora a capire come possano riuscire a vivere in quelle

capanne completamente affumicate!!! **Alessandra**

Ho ripreso Wanda mentre tingeva la taquara dopo aver messo a bollire acqua con una tinta. Il tutto mentre i suoi 5 figli giocavano intorno a lei, a me Claudio e Ale che parlavamo. Dopo un po' si è aggiunta un'altra signora più anziana. Probabilmente una vicina. Anche



Un lavoro che si apprende sin da bimbe

leri si è seduta vicino a Wanda e insieme hanno incominciato ad intrecciare i cestini. Mi sono venuti in mente i versi di Leopardi nel sabato del villaggio quando dice appunto che vecchierella sedeva sulle scale (qui non c'erano... c'era solo la terra su cui sedere...) raccontando storie della sua giovinezza. A dire il vero io non capivo una parola visto che tra loro parlano sempre kaingang ma mi ha fatto venire in mente questa scena. Scene di altri tempi... un tempo che qui, ogni volta che vengo al villaggio, sembra essersi fermato o quanto meno sembra scorrere con tutti altri ritmi. Qui la gente del villaggio non corre, non sembra stressata. Fa le sue cose, i suoi lavoretti. I bambini vanno a scuola e quando non ci vanno giocano liberamente per il villaggio (qui non c'è il pericolo delle macchine. Ce n'è solo una a servizio di tutta la comunità) oppure vanno al fiume o giocano nel campo da calcio. Le donne realizzano i loro manufatti o preparano da mangiare. Qualche volta mi capita di vedere qualcuno di loro camminare per strada verso la città (8 km di sterrato prima di arrivare all'asfalto dove possono prendere un au-

tobus che li porta poi in città) con il proprio carico di cestini che portano a vendere o di ritorno dalla città.

Non hanno l'assillo del tempo, della fretta, del voler accorciare a tutti i costi le distanze. Certamente e un ritmo più naturale anche se molto lontano da noi. **Alessandro**

Qui in Brasile l'idea generale

quel che abbiamo potuto vedere, in otto mesi non abbiamo mai visto persone ubriache, nessuno ci ha mai chiesto soldi di carità, ogni volta che siamo andati al villaggio abbiamo visto le persone "alle prese coi propri lavori", a volte abbiamo anticipato dei soldi ad alcune famiglie facendo credito sui cestini che avrebbero dovuto poi consegnarci e ogni volta tutti sono stati estremamente onesti e puntuali ritornandoci fino all'ultimo centesimo. Forse saremo stati fortunati, ma questo è solo per dire che a volte il rischio più comune è quello di vivere di immaginazione, costruire una realtà fatta di sospetti e pregiudizi senza aver avuto prima la voglia di conoscere e conoscersi. Perché nel momento in cui si accetta l'incontro con l'altro, seppur diverso, (e gli indios da questo punto di vista sono proprio un altro mondo) è già il primo passo per abbattere i pregiudizi e per costruire un rapporto con premesse nuove.

E questo è un discorso che credo valga ad ogni latitudine!

Per noi, questi otto mesi a fianco di questa piccola comunità sono stati una vera grazia, che ci ha dato la possibilità di sperimentare tutto questo e molto altro ancora! **Alessandra**

Dopo esserci fermati un po' con Claudio abbiamo iniziato il nostro giro dalle varie famiglie. Lui ci accompagna sempre anche perché è la figura di riferimento e noi abbiamo capito sin da subito che è bene ed importante conoscere e rispettare queste "gerarchie". Anche noi bianchi, quando entriamo nel mondo degli indios dobbiamo accettare le "loro" regole! Terminato il giro delle famiglie stavamo per tornare a casa, ma Claudio e Lucas mi hanno invitato a giocare a calcio con loro e con il resto degli uomini della comunità. Io non me lo sono fatto ripetere due volte e chiaramente ho accettato.

Da come ho capito loro giocano ogni sabato: "novos contra veteranos" ossia: giovani contro anziani. Mi hanno messo con gli anziani, insieme a Claudio e agli altri padri di famiglia mentre Luchino e gli altri ragazzetti tutti dall'altra parte. È stata una partita combattuta. Una cosa che mi ha stupito molto è stata la correttezza. Nessuno che abbia litigato per un fallo visto o non visto, una palla fuori o dentro; sarà che forse vengo dall'esperienza con i ragazzini di Cantagallo con i quali giochiamo a calcio quasi ogni mercoledì e con i quali il primo obiettivo è riuscire a farli giocare senza litigare e rispettandosi tra loro. Per la cronaca la partita è finita 6 a 4 per i veteranos! Modestamente. Alla fine immancabile foto di gruppo! **Alessandro**



Squadre di calcio

degli indios è quella di persone che non hanno voglia di lavorare, che vivono di sussistenza, di espedienti, che rubano e che si ubriacano. Probabilmente, anzi certamente, ci sarà anche tutto questo (e forse in maniera maggiore proprio laddove gli indios entrano più in contatto con il mondo dei bianchi... e questo dovrebbe farci riflettere!!)

Noi, da quando siamo qui, abbiamo conosciuto solo la realtà di questo piccolo villaggio dove vivono 25 famiglie e quindi poco più di un centinaio di persone. Si tratta certamente di una realtà parziale, ma per



Claudio il casique



Caique, Margherita e Tonino

A QUEIMADAS PER INCONTRARE CAIQUE

"Famiglia italiana a Queimadas" è il messaggio di questi giorni. "Si tratta della presenza di Tonino Palmieri e sua moglie Margherita, giunti a Queimadas - Brasile - in camper. I personaggi castellani, molto conosciuti nella città della fisarmonica, sono in America Latina dall'a-

prile di quest'anno per compiere una impresa singolare: fare il giro dell'intera America Latina in camper. Per ora stanno risalendo da Buenos Aires verso il nord rispettando la tabella di marcia. Avevano un segreto da svelare a Queimadas, e ci sono riusciti: portavano con loro un certificato di adozione a distan-

za vecchio di alcuni anni con la foto di un bambino di nome Caique. Ebbene, sono riusciti ad incontrarlo ormai giovane e forte. Penso che sia la prima volta che un camper entra a Queimadas: si spiega così la curiosità della gente verso questo mezzo di trasporto, ma anche verso "i due amici di Padre Carlos".

ESTATE

TEMPO DI PENSIERI E PROGETTI

I più importanti appuntamenti di luglio/agosto

Come di consueto, l'estate è tempo di incontri, seminari, convegni destinati alla riflessione e all'aggiornamento. Ne presentiamo alcuni.

Sessione Sae. "La questione morale oggi è radicale, perché non si tratta tanto di un aspetto o l'altro del problema umano quanto piuttosto di assecondare la convivenza pacifica fra i popoli, e di qualificare le espressioni della comunione reciproca e con Dio". È una frase tratta da un testo di Dalmazio Mongillo, che farà da sfondo alla 49ª Sessione di formazione ecumenica, organizzata dal Sae (Segretariato attività ecumeniche) a Paderno del Grappa (Treviso) dal 22 al 28 luglio, sul tema: "Praticate il diritto e la giustizia" (Geremia 22,3). Questi gli ambiti di un dialogo ecumenico sull'etica sociale: "Pensare eticamente la società in un mondo interculturale; diritto, etica, legalità; l'etica sociale nelle tradizioni confessionali; economia, solidarietà, lavoro; interculturalità e pace; cittadinanza; costruire la città, coltivare il giardino".
Info: www.saeonline.it.

Biblia. "Negli ultimi due secoli la ricerca sul Gesù storico è fortemente collegata alla rivalutazione del Vangelo di Marco". Questa la constatazione di partenza del seminario estivo di Biblia, associazione laica di cultura biblica, che si svolgerà a Vallombrosa, dal 23 al 28 agosto, sul tema: "Il Vangelo di Marco e la ricerca sul 'Gesù storico'". "Marco è un Vangelo particolare", si legge nella presentazione dell'iniziativa: "Pur essendo stato il primo in ordine cronologico (scritto probabilmente tra il 60 e il 70 d.C.), in pochi secoli è passato ad essere considerato l'ultimo in ordine d'importanza. A partire dall'Ottocento gli studi sul Gesù storico lo hanno rivalutato per il suo valore di prima testimonianza scritta e oggi stupisce tutti per la sua teologia tutt'altro che banale".
Info: www.biblia.org.

Meeting di Rimini. "In un momento in cui il problema è che tutto sta crollando, ma che sembra difficile, quasi impossibile rialzarsi, si mette a tema ciò che rende la persona veramente umana: il suo rapporto con l'infinito". Così la presidente Emilia Guarneri ha presentato la XXXIII edizione del Meeting per l'amicizia tra i popoli, in programma a Rimini dal 19 al 25 agosto, sul tema: "La natura dell'uomo è rapporto con l'infinito". In programma come ogni anno oltre 100 convegni, 10 mostre, 26 spettacoli, 10 eventi sportivi. Ospiti e visitatori provenienti da tutto il mondo, quasi 4.000 volontari.
Info: www.meetingrimini.org.

Cem-Mondialità. "Trovare l'al-

ba dentro l'imbrunire. Arte, passione, intercultura". È il tema del 51° convegno di Cem-mondialità, che si svolgerà a Trevi (Perugia) dal 19 al 24 agosto. Al centro dei lavori, spiega Lucrezia Pedrali, condirettrice di Cem-mondialità, il binomio "arte e bellezza come possibilità di miglioramento del rapporto con l'ambiente in cui viviamo e che vive in noi e la produzione artistica come espressione del significato del rapporto fra l'uomo e il mondo". "Siamo convinti - spiega Brunetto Salvarani, direttore di Cem-mondialità - che anche per il mondo della scuola, della formazione e dell'educazione permanente, nell'attuale momento di crisi, non solo economica, una strada da percorrere con sempre maggiore forza e convinzione sia quella del recupero del bello. Un bello che non ha nulla a che fare con l'estetismo e con i modelli antropologici oggi dominanti".
Info: www.cem.coop.

Settimana Cal. "L'Anno liturgico: pellegrini nel tempo. Itinerario educativo alla sequela di Cristo". È il tema della 63ª Settimana liturgica nazionale, promossa dal Cal (Centro di azione liturgica) a Mazara del Vallo, dal 27 al 31 agosto. I lavori si apriranno il 27 agosto, alle 17.30, con una celebrazione presieduta dal vescovo di Mazara del Vallo, mons. Domenico Mogavero, e la prolusione di mons. Felice Di Molfetta, vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano e presidente del Cal.
Info: www.centroazioneiturgica.it.

Ordo Virginum. "Approfondire l'identità e la missione della vergine consacrata; affrontare tematiche formative relative al rapporto della vergine consacrata con la Parola di Dio e la liturgia; offrire spunti di riflessione e ulteriori prospettive utili a cammini formativi diocesani e personali che aiutino la vergine consacrata a vivere una testimonianza autentica in fedeltà alla Chiesa e al mondo di oggi". Sono gli obiettivi principali dell'incontro nazionale dell'Ordo virginum, che si terrà a Mazara del Vallo (Trapani), dal 25 al 29 agosto, sul tema: "Ordo virginum: annuncio di carità". A fare da sfondo ai lavori, la prima lettera di Pietro (2,9): "Voi invece siete stirpe eletta".
Info: www.ordovirginum.it.

Settimana Apl. "Il Concilio vaticano II e la liturgia: tra memoria e futuro". È il titolo della XL Settimana di studio promossa dall'Associazione professori e cultori di liturgia (Apl), dal 27 al 31 agosto, a Rocca di Papa (Rm). L'evento "intende riprendere e approfondire alcuni punti nodali che l'esperienza conciliare ha consegnato alle Chiese e alla loro vita liturgica". (Agensir)

LA MOSTRA "MERAVIGLIE DALLE MARCHE" ARRIVA IN ARGENTINA

"Meraviglie dalle Marche" conquista il cuore di Buenos Aires. Dopo il successo di visitatori e di critica della mostra allestita a Roma nel Braccio di Carlomagno in Vaticano dal 3 maggio al 10 giugno, l'esposizione di straordinarie opere provenienti dalle Marche è offerta fino al 30 settembre al pubblico argentino, allestita nel prestigioso Museo Nazionale di Arti Decorative della capitale, uno dei principali spazi espositivi del Paese. E per i media argentini è già "evento nazionale". Oggi la mostra è stata presentata ai giornalisti dal presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca, dal direttore del Museo Nazionale Alberto G. Bellucci, dal curatore della mostra Giovanni Morello e dal co-curatore Angel Navarro. All'inaugurazione ufficiale hanno preso parte le massime autorità argentine. Provenienti da 15 musei della regione, sono 43 le opere esposte in un percorso ideale attraverso la storia dell'iconografia religiosa italiana dal 1300 agli albori del XX secolo. "È la prima volta che dipinti di Raffaello, Tiziano, Sebastiano del Piombo, Federico Barocci, Paolo Veneziano, Taddeo e Federico Zuccari, Guercino e Rubens, vengono esposti in Argentina - ha detto il presidente Spacca - 'Meraviglie dalle Marche' rappresenta

un evento culturale d'eccezione e il clamore che ancor prima dell'inaugurazione si è creato attorno alla mostra lo conferma. I principali quotidiani argentini e le tv nazionali ne parlano da settimane, anche con speciali e inserti, definendolo 'evento nazionale'. E l'attesa è pari alla straordinarietà delle opere che compongono la mostra: un eccezionale evento di affermazione e promozione per la nostra regione, reso possibile grazie alla generosa disponibilità di imprenditori argentini, amici delle Marche, che hanno sostenuto finanziariamente l'organizzazione della mostra". La selezione di opere contempla un alto numero di artisti. Tra gli altri, oltre ai già citati, Carlo Crivelli, Raffaello, Lorenzo Lotto, Luca Giordano, Perugino, Bramantino e Maratta. Le opere provengono da musei diocesani, chiese, pinacoteche comunali, gallerie della regione: la Pinacoteca civica Francesco Podesti e il Museo Diocesano di Ancona, le Pinacoteche civiche di Ascoli Piceno, Macerata, Jesi, Fabriano, San Severino Marche, Fermo, il Museo civico di Pesaro, la Chiesa di Santa Lucia di Montefiore dell'Aso, il Museo-Tesoro della Santa Casa di Loreto, il Museo Diocesano e la Galleria nazionale delle Marche di Urbino, il Complesso museale Santa Maria extramuros di Sant'Angelo in Vado,

il Pio Sodalizio dei Piceni di Roma. "La mostra 'Meraviglie dalle Marche' - ha aggiunto Spacca - prosegue la strategia degli eventi realizzati per far conoscere la bellezza di vita e la ricchezza culturale della nostra regione. Si tratta di una esposizione unica nel suo genere. Ogni angolo della regione è ricco di opere, manufatti, oggetti che parlano del territorio e che sono il frutto di una costante attenzione verso la cultura e i suoi valori. Per favorire la conoscenza di questa immensa realtà, abbiamo voluto offrire i nostri straordinari capolavori dell'arte alla conoscenza del pubblico nazionale e internazionale. Dietro l'interpretazione della nostra vita, letta dalla pittura e dalla cultura, c'è infatti il desiderio di un dialogo più grande che abbraccia ormai tutte le realtà del villaggio globale. Il nostro futuro si gioca sulle relazioni e sul confronto tra persone che, anche attraverso l'arte, vogliono costruire insieme una prospettiva di crescita in una dimensione internazionale. Un grande evento per accendere ancora di più i riflettori sulle Marche regione di cultura e per rafforzare i già solidi rapporti tra la nostra regione e l'Argentina, consentendo anche alla nostra numerosissima comunità di emigranti di essere orgogliosa della propria terra di origine".



Una delle sale con i capolavori italiani e marchigiani



CI HA LASCIATO GIUSEPPE VARAGONA

Giuseppe Varagona si è spento nella sua abitazione di via Cingoli in Ancona ed è ritornato alla casa del Padre dopo una vita spesa per il lavoro, la famiglia e la parrocchia.

Giuseppe è padre di Vincenzo, giornalista della testata giornalistica regionale, di Avvenire e nostro collaboratore, di don Giovanni Parroco della Parrocchia della Beata Vergine del Rosario di Falconara e di Maria Giovanna, Francesco e Guido.

Alla moglie Lina ed ai figli vanno le condoglianze più sentite dell'Arcivescovo Edoardo, del direttore, del comitato di redazione di Presenza e delle maestranze della Errebi Grafiche Ripesi di Falconara Marittima.

A VARANO E' DI SCENA IL TALENTO

Sabato 30 giugno si è svolta la prima edizione del "Varano's got talent", nel campo parrocchiale del suggestivo paesino di Varano dove, la sera precedente si è svolta una serata di MUSIKANDO organizzato da Giacomo Socci and brothers, che è un concerto itinerante che farà tappa il 12 luglio a Castelferretti. Non è stata una semplice festa parrocchiale, ma una grandiosa sfilata di veri talenti (cantanti, suonatori, danzatori, ballerini, ginnasti, attori), organizzata grazie alla disponibilità di don Fausto Guidi, parroco della parrocchia di san Pietro Martire e alla straordinaria collaborazione di molte famiglie di Varano, che mettendo in comune il proprio talento, nel saper fare qualcosa, hanno costruito un bellissimo palco e dato vita alla bella serata. La presenza del nostro vescovo Edoardo, ha poi regalato al numeroso pubblico una serata davvero indimenticabile. Tutto è cominciato circa due mesi fa dalla volontà di don Fausto, di creare una iniziativa per le famiglie della parrocchia, durante il periodo estivo, che permettesse a lui di rimanere in contatto con loro e creare anche un momento di aggregazione,

a questo punto l'idea di Pietro Biondi, un parroco varanese e cioè quella di cercare persone del paese e non, che avessero voglia di mettere in mostra gratuitamente il proprio talento, che è stata accolta con grande entusiasmo e quindi si è messa in moto la macchina organizzativa (dal palco, alle luci, alle bevande, ai panini, alle sedie...). Si sono poi aggiunte due iniziative a favore dei terremotati dell'Emilia Romagna, una scaturita dalla sensibilità di Michele Bersacchia, uno degli organizzatori della festa e che è stata accolta con entusiasmo dalle famiglie di Varano e cioè quella di cercare degli sponsor, per acquistare dei braccialetti, dove è stata scritta la frase "friendship arrangement" che significa "accordo di amicizia", la cui raccolta delle offerte andrà alle famiglie terremotate e la seconda dall'associazione Ariano, nella persona di Claudio Pierini, che ha dato parte delle offerte raccolte dalla distribuzione del vino prodotto dai ragazzi della loro associazione. Ne è venuta fuori una programmazione degna di una trasmissione televisiva delle più famose.

I talenti che si sono esibiti sono stati molti e di ottimo

livello: la serata è cominciata con i giovani musicisti di Zona musica, di Laura Petrocchi ed è proseguita con il gruppo di suonatori di chitarra che anima la messa chiamato "chitarre in ascolto", che ha anticipato il gruppo folk della Pasquella di Varano; quindi è stata la volta di alcune canzoni di Michele Pasqualini e la recita di due poesie e un tema da parte di una giovane poetessa di 9 anni, Vanessa Raffo; poi ci sono state le performance dei giovani ballerini di hip hop preparati da Samanta Camparada che hanno allietato il pubblico con delle coreografie moderne ed è stata poi la volta dei talenti della squadra agonistica maschile e femminile della ginnastica artistica di Ancona che tra salti, verticali, capriole e persino il ballo zumba hanno lasciato tutti a bocca aperta, accompagnati dai loro istruttori Sara Scicchetti, Sara Strologo e Riccardo Pallotta e delle bambine della Luna Dance, coordinate dall'insegnante Fatima Baldetti. La serata è proseguita con due proiezioni video, rese possibili grazie al grande maxi schermo di 2 metri per 3, posizionato a 5 metri di altezza: una di frasi celebri di un talento italiano, scomparso prematuramente,

Giovanni Falcone commentate da don Fausto e l'altro un video che mostrava una giornata di produzione del vino, dei ragazzi dell'associazione Aria Nuova, commentato da Claudio Pierini e poi ancora musica con Maurizio Urbinati e Fabio Paoloni con il loro mandolino e la loro chitarra e poi è stata la volta della coppia di danzatori da sala Nicola Valeri e Giulia Peppolino. Poco prima dell'intervento dell'Arcivescovo Edoardo, si sono esibiti in un brano musicale davvero emozionante i 4 fratelli Socci alla conclusione del quale, sono saliti sul palco i bambini che hanno fatto il torneo di calcio la settimana successiva. Come dicevamo, l'intervento dell'Arcivescovo Edoardo ha dato il senso vero e pieno alla parola talento e a tutta la serata. "Il talento non si compra: è donato a tutti, non solo i ballerini, i cantanti e gli attori hanno talento, i veri talenti sono la vita stessa che è intoccabile e incommensurabile e il talento da far brillare più in alto di cui non siamo autori ma destinatari. La libertà, la volontà, l'amore e l'intelligenza, tutto ciò mi piace definirlo attrezzature spirituali". Crediamo che se ci sarà una seconda edizione si dovrà incomin-

ciare proprio da queste parole e trovare il modo di farne emergere il significato vero e i concetti che ne conseguono, magari con l'aiuto della pastorale familiare.

La serata si è poi conclusa con un momento di teatro da parte di due bravissimi attori, Graziella Marsili e Oreste Vespasia, che hanno anticipato la performance di un bravo ballerino professionista di nome LizHard, generalmente abituato alle competizioni ma che ha perfettamente capito lo spirito della serata, adattandosi perfettamente e del cantautore anconetano Walter Giannini. Ha concluso la serata Pietro Biondi, che dopo aver fatto il presentatore ha dedicato un canzone al pianoforte alla moglie Maria Vittoria, tanto per rimanere in famiglia. Come dicevamo all'inizio, non una semplice festa parrocchiale, ma qualcosa di più all'insegna del talento gratuito, della collaborazione e dello spirito di vera vita parrocchiale. L'augurio è che si possa ripetere anche il prossimo anno e per tanti anni a venire, con lo stesso spirito di squadra e di amore mostrato quest'anno dalle famiglie di Varano, se Dio lo vorrà, come ha avuto modo di dire il nostro Arcivescovo.

P. B.



AL VIA LA XXIV FESTA PER LA LIBERTÀ DEI POPOLI

Ritorna anche quest'anno la Festa per la Libertà dei Popoli, giunta alla sua 24ª edizione, che si terrà il 19 - 20 - 21 luglio al Forte Altavilla Pietralacroce di Ancona. Il tema scelto è "Dai diamanti non nasce niente - Risposte diverse alla crisi": l'evento è proposto da un network di 24 enti, tra cui diverse associazioni di volontariato.

ANCONA - Ritorna anche quest'anno la Festa per la Libertà dei Popoli, giunta alla sua 24ª edizione, che si terrà il 19 - 20 - 21 luglio al Forte Altavilla Pietralacroce di Ancona. Il tema scelto è "Dai diamanti non nasce niente - Risposte diverse alla crisi": volontà del network di 24 enti, tra cui diverse associazioni di volontariato, che promuove l'evento, è quello di "porre l'accento sulle possibili alternative di uscita dalla crisi, il che significa soffermarsi su esperienze di forme alternative di economia, ma anche sull'importanza di queste esperienze quale nuovo approccio, senza preconcetti, quale autentica e possibile via d'uscita dall'impasse che stiamo vivendo".

Si comincia dunque il 19, alle 18, con i laboratori per bambini e ragazzi e la contemporanea visita guidata, per gli adulti, al Forte Altavilla, che si trova nel quartiere di Pietralacroce. Subito dopo seguirà un incontro sul tema "La cooperazione internazionale al tempo della crisi" a cura del Coordinamento "Marche solidali - COM". A seguire i balli popolari di Danzintondo e, alle 21, il video "Amazzonia: nel nome della madre terra" di Giorgio Cingolani, seguito dal concerto rock dei "Cane-pazzo family". Al centro della giornata del 20 luglio sarà l'incontro "Fuori dalla crisi, oltre la crescita", di cui sarà protagonista Francesco Gesualdi del Centro

Nuovo Modello di Sviluppo, in collaborazione con Scuola di Pace di Ancona; alle 21 saranno proiettati nuovi video e subito dopo si potrà ballare ai ritmi di un concerto brasil degli "Israel - Freire e batukari". Il 21, giornata conclusiva, alle 18.30 sarà proposto un approfondimento sul tema "Dalla crisi dell'occidente all'exit strategy di altra economia", a cura della REES Marche; concluderà il concerto reggae dei "Ciaini's". Tutte le sere saranno visitabili alcune mostre e tavoli delle associazioni; saranno possibili visite guidate al forte, giochi per bambini, osservazioni astronomiche guidate dall'Associazione Marchigiana Astrofili e sarà disponibile un punto ristoro cucina bio, etnica e vegetariana.

La 24ª Festa dei popoli è proposta dalle seguenti associazioni: Associazione Festa per la Libertà dei Popoli - Laboratorio Sociale - Amnesty International - Ass. Sguardo Ancona - Circolo Africa - Circolo Terra Nuova - Circolo Equo & Bio - UJAMAA per la Pace - Mondo Solidale - Associazione Piabetà - Associazione Leggio - Associazione Hexperimenta - Associazione InformaGiovani - Associazione Avvocati di Strada - Associazione Italia Cuba - Associazione AISEC - Associazione Astrofili - Associazione ACTION AID - Comitato 13 febbraio - Comitato Mare Libero - Movimento Ancona in Transizione - Scuola di Pace di Ancona; l'evento ha il patrocinio e la collaborazione della Provincia di Ancona, del Comune di Ancona, della 1ª Circoscrizione e del Centro servizi per il volontariato - Marche.



Cassa Rurale ed Artigiana
"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An

CAMERANO SEDE
Via Mons. Donzelli 34/36
Tel 071 730181
CAMERANO AGENZIA I
Piazza Roma 7
Tel 071 7301880
CASTELFIDARDO
Piazza Murri 2/A
Tel 071 7823285
LORETO
Piazza Leopardi 19/23
071 7501129
MARCELLI
Via Litoranea, 66
071 7390621

OFFAGNA
Via dell'Arengo 77/79
Tel 071 7108628
OSIMO CENTRO
Via C. Colombo, 118
Tel 071 7133102-114
OSIMO ASPIO
Via A. Volta, 1/A
Tel 071 7108628
SIROLO
Via Vivaldi, 6
Tel 071 7360012

www.camerano.bcc.it

Lettera alla mamma (di don Enrico parroco della Stazione di Osimo), scritta dalla figlia Maria Rita nel giorno delle esequie

Quanti insegnamenti, quanto aiuto, quanto prodigarti per noi hai fatto! Hai sempre cercato di non farci sentire la mancanza di papà: un uomo speciale che ha avuto la fortuna di incontrare, dopo l'enorme perdita della moglie e della figlia, una donna unica e speciale come te. Per te non deve essere stato facile ma devi essere certa che nel tuo intento ci sei riuscita alla grande. Hai amato papà tantissimo, anche se siete stati insieme solo 9 anni perché la malattia te lo ha portato via prematuramente. Il lavoro non ti ha mai spaventata, hai sempre lavorato per farci crescere in maniera dignitosa e non facendoci mancare le cose essenziali: soprattutto ci hai sempre dato affetto e amore. Grande la tua gioia quando Don Enrico ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale, grande la gioia quando mi sono sposata e poi è nato Alessandro. Hai tanto amato e accudito Giorgio e vederlo soffrire non ti dava pace. Dicevi che era il più buono e dolce, che per te era sostegno e compagnia, ricoverarlo per te è stato molto doloroso ed è stato un distacco durissimo. Hai dato tanto amore, hai sempre avuto parole gentili e consigli buoni per tutti. Seguendo Don Enrico nella sua missione hai girato tante parrocchie e ovunque ti ricordano, ovunque hai lasciato un segno! Grazie a te possiamo contare amicizie ben salde, amicizie di vecchia data e amicizie recenti. Hai sempre avuto un pensiero per tutti; anche ultimamente, quando qualcuno veniva a trovarti in ospedale, chiedevi sempre notizie su loro e sui loro cari. Ti piaceva stare con la gente,

alla CISL (impiego che hai sempre apprezzato anche perché ti ha dato la possibilità di farci crescere accudendoci tra casa e lavoro) a pranzo davi l'opportunità ad alcune impiegate di pranzare da noi non essendoci la mensa; il posto a disposizione era piccolo ma l'affetto e la disponibilità che sentivano era grande e palpabile. Ti piaceva quando ci si riuniva con amici e parenti: spesso ricordavi i Natali o le altre feste trascorsi in Via Tadino con la nonna, gli zii e i tuoi nipoti, Lina e Salvatore. Con Don Enrico abbiamo fatto tanti Campi Scuola, tante Colonie, dicevi che durante il pranzo c'era baccano e confusione, ma i bambini, i giovani ti piacevano e ti mettevano allegria. Hai avuto un buon rapporto con Antonio: hai sempre apprezzato il suo darsi da fare, la sua disponibilità, vi siete rispettati e voluti bene, tra voi non c'era bisogno di tante parole e lo hai amato come un figlio. Per Alessandro sei stata una grande nonna, tutte le estati le trascorrevate con te. Eri orgogliosa e felice perché, nonostante i suoi 32 anni, ancora dormivate insieme nel lettone! Ti sei sempre preoccupata per Giorgio e Don Enrico; dicevi che Giorgio era molto buono e dolce, che Don Enrico aveva sofferto maggiormente per la perdita della mamma, era più chiuso, schivo ma molto, molto sensibile! Eri orgogliosa quando la gente ti parlava apprezzando il suo darsi da fare, il suo agire con i bambini, giovani e anziani, il suo instancabile lavoro con tutti e per tutti. Spesso lo aspettavi alzata per i suoi orari "strani"

e per paura che non cenasse! Mi hai sempre dato tanti consigli ed eri dispiaciuta quando mi sentivi preoccupata. Ci sentivamo tutti i giorni e tu percepivi sempre i miei stati d'animo e quando qualcosa non andava. Non hai avuto una vita facile, ma l'hai sempre affrontata con fede, con la preghiera, con umiltà e sempre con il sorriso sulle labbra. Grazie per averci trasmesso tanti valori e la fede. Dicevi che è bene fare del bene, che il dialogo è la cosa migliore. Ci hai insegnato ad essere disponibili verso tutti, a porgere sempre l'altra guancia, a ringraziare sempre e comunque, a non serbare mai rancore, a dire le cose con educazione e guardandosi sempre negli occhi. Sei stata una persona veramente eccezionale, una bellissima persona. Mi spiace che in questo ultimo periodo non sempre ti ho esaudita: mi chiedevi di mangiare ma non riuscivi a deglutire, dovevo inventare mille scuse, spero che potrai perdonarmi! Senza di te la mia vita sarà vuota, non avrò nessuno su cui appoggiarmi: non avrò più la mia roccia, il mio parafulmine, la mia vita non avrà più alcun senso! Comunque grazie mamma, grazie di tutto, noi ti ameremo sempre! Ed ora desidero ringraziare ognuno di Voi per essere qui, e desidero farlo ringraziandovi uno ad uno: mamma lo avrebbe fatto. Vi ringrazio per averla amata e apprezzata. Vi chiedo di stare vicino a Don Enrico e di sostenerlo nella sua missione, di non lasciarlo mai solo: questo Lei ve lo avrebbe chiesto!!!

Maria Rita Bricchi

CATTOLICI VEGETARIANI

CUSTODI O PADRONI DEL CREATO?

L'Associazione Cattolici Vegetariani si è costituita nel 2009 ed è nata con l'intento di difendere in ambito cattolico una cultura di rispetto e benevolenza per tutte le creature che Dio ci ha affidato. Nel libro della Genesi infatti, si legge che Dio, una volta terminata la creazione, la affida all'uomo per essere dominata e soggiogata (Gen. 1,28) coltivata e custodita (Gen. 2,15). Lungo i secoli però l'uomo si è dimenticato del suo ruolo di custode amorevole del creato e si è sempre comportato da padrone dispotico e distruttivo. I verbi dominare e soggiogare, sono stati spesso mal interpretati e hanno favorito il maltrattamento e il disprezzo del mondo animale. In realtà il significato profondo dei due verbi è ben diverso da quello che gli abbiamo sempre attribuito: essi si traducono in "abitare la terra in un'armonia piena, cioè possedendola in un rapporto premuroso e armonico, ed infine esercitare una potestà simile a quella genitoriale". Il termine originale kavash tradotto con soggiogare significherebbe in realtà "possedere in un rapporto premuroso e armonico", mentre la traduzione più corretta di radah (tradotto gene-

ralmente con dominare) significherebbe guidare, pascolare. (Cfr. M. Fanciotti, La Chiesa e gli animali, pag. 5). Il Catechismo della Chiesa Cattolica conferma il ruolo dell'uomo in quanto custode amorevole del creato, affermando: "Nel disegno di Dio, l'uomo e la donna sono chiamati a dominare la terra come amministratori di Dio. Questa sovranità non deve essere un dominio arbitrario e distruttivo. A immagine del Creatore, "che ama tutte le cose esistenti" (Sap. 11,24), l'uomo e la donna sono chiamati a partecipare alla Provvidenza divina verso le altre creature. Da qui la loro responsabilità nei confronti del mondo che Dio ha loro affidato" (C.C.C. n.373) Una forma di pensiero sbagliata si è ampiamente diffusa, e ha portato a considerare tutte le creature non umane più come delle cose che degli esseri viventi senzienti. I soci di ACV con il loro impegno intendono recuperare l'idea di rispetto per tutte le creature; rispetto totale ed assoluto che conduce al rifiuto di nutrirsi di animali e quando possibile, dei prodotti derivanti dalla loro uccisione. Essi hanno scelto di vivere come Dio li aveva pensati prima del peccato origina-

le, quando umani e non umani si cibavano solo di vegetali: "E Dio disse: "Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde". E così avvenne." (Gen. 1,29-30) La scelta vegetariana come si sa, non è imposta dalla Chiesa, è una scelta etica, libera e motivata di chi vede negli animali dei "compagni", degli "aiuti" (Gen. 2,18) piuttosto che degli oggetti da sfruttare secondo la cultura puramente utilitarista. Gli associati praticano dunque il vegetarianesimo come scelta d'amore verso la vita delle creature e come opera di "benevolenza" verso le stesse, come espresso dal catechismo della Chiesa Cattolica (344 e 2416), seguendo altresì l'esempio di Santi, come San Francesco d'Assisi e San Filippo Neri. Per Associazione Cattolici Vegetariani Marilena Bogazzi - Tel: 3931286023 - e-mail: cattolici.vegetariani@gmail.com (sito: www.cattolicivegetariani.it)

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Lunedì 8 - Mercoledì 18 luglio
Viaggio Pastorale in Brasile

Venerdì 20 Luglio
Ore 21.00 - Circolo ANSPI - Posatora

Sabato 21 Luglio
Ore 9.00-16.00 S. Camillo de Lellis
Ore 19.00 Incontro e S. Messa - Fides Vita a Posatora

Domenica 29 Luglio
Castelfidardo Parrocchia di S. Agostino
Ore 18.15 - S. Messa ANFFAS

TRA TEOLOGIA SACRAMENTARIA E SCIENZE RELIGIOSE

Un corposo volume di 255 pagine è il trentottesimo fascicolo della rivista semestrale "Sacramentaria & Scienze Religiose" in distribuzione in questi giorni. Con il presente numero entra nel ventunesimo anno di vita questa pubblicazione che è espressione dell'Istituto teologico marchigiano e degli Istituti superiori di scienze religiose di Ancona, Ascoli Piceno e Fano. Denominata nella prima serie "Quaderni di scienze religiose", ha assunto la nuova intitolazione proprio per evidenziare il richiamo alla duplice tipologia istituzionale di cui è espressione: da una parte l'Istituto teologico marchigiano che, aggregato alla facoltà teologica della Pontificia Università Lateranense, permette di conseguire la laurea in Teologia (dopo un quinquennio di studi filosofici e teologici) e la laurea magistrale in Teologia Sacramentaria (dopo un biennio di specializzazione); e dall'altra parte i tre Istituti di scienze religiose che, collegati alla facoltà di teologia del Laterano, permettono di conseguire la laurea triennale in Scienze religiose e la laurea magistrale in Scienze religiose (a indirizzo pedagogico-didattico). Dell'attività di ricerca e di insegnamento di queste istituzioni accademiche è espressione "Sacramentaria & Scienze Religiose", di cui è direttore responsabile Giuseppe Avarucci e direttore editoriale Giancarlo Galeazzi. Il presente fascicolo documenta in modo emblematico l'impostazione della rivista, che si struttura in tre parti. Dopo la prolusione del Magnifico Rettore della Lateranen-

se, Enrico Dal Covolo, che ha inaugurato ad Ancona l'anno accademico 2011-12 con una relazione su "La lezione dei Padri della Chiesa e la trasmissione della fede oggi", la rivista presenta alcuni saggi (di G. Frausini e G. Galeazzi), ricerche (di G. L. Pelliccioni e F. Benigni) e interventi (di D. Cogoni): sono contributi di carattere storico, liturgico, teologico e pedagogico; in particolare segnaliamo il saggio di tutta attualità su "Ex coniugi, ma non ex genitori". La seconda sezione affronta alcune questioni di estetica (P. Mancinelli e A. Bracci) e di etica (di G. Galeazzi), si sofferma poi sulla figura di G. Lazzati (M. Strona) e infine sull'insegnamento della religione cattolica, una rubrica, questa, ricorrente dal momento che la laurea specialistica in scienze religiose abilita a tale insegnamento. Chiudono la rivista le recensioni e segnalazioni di libri e convegni, nonché il ricordo di mons. Agostino Gasperoni, biblista di vaglia e preside dell'Istituto teologico marchigiano, morto prematuramente. Come scrive il Moderatore dell'ISSR di Ancona, mons. Edoardo Menichelli, "siamo, dunque, in presenza di un impegno sul piano propriamente istituzionale e di un non minore impegno sul piano più ampiamente culturale a testimonianza della serietà e della vitalità che caratterizzano i nostri Istituti di studi superiori di teologia e di scienze religiose". Chi è interessato a questa pubblicazione può rivolgersi alla segreteria del Polo teologico marchigiano in via Monte Dago 87 Ancona (località Pinocchio): tel. 071.89.18.51.

CAPOGROSSI
DAL 1968
ASSICURAZIONI

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

Cattolica Assicurazioni - Cattolica Previdenza
Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

QUEST'ANNO CHE PROGETTI HAI?



**PARTECIPA
CON LA TUA PARROCCHIA
AL CONCORSO
ifeelCUD.
POTRAI REALIZZARE
IL TUO PROGETTO
DI SOLIDARIETÀ.**



Il concorso coinvolge il parroco, i titolari di Cud e i giovani della comunità che collaborano nella raccolta delle schede Cud firmate e le consegnano ai Caf sul territorio. In palio, fondi fino a 29.000 euro per realizzare un progetto parrocchiale di utilità sociale. Scopri come su www.ifeelcud.it!

Con la tua firma puoi fare molto, per tanti.